

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-07-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/07/2020	3	Zero contagiati in sette regioni <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	01/07/2020	8	Influenza suina, torna la paura in Cina C'è il rischio di un'altra pandemia <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	01/07/2020	10	Crescono 1 contagi, sono 142 (ma raddoppiano anche i tamponi) <i>Rinaldo Frignani</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	01/07/2020	12	Mare Monstrum 2019: Campania maglia nera <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	01/07/2020	12	Contagi in aumento, allerta Zaia Così rischiamo di schiantarci <i>Maria Sorbi</i>	7
GIORNALE	01/07/2020	14	Contagi fuori controllo in trenta Stati Fauci: Rischio 100mila casi al giorno <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO	01/07/2020	9	Ieri lieve aumento di contagi e decessi <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO	01/07/2020	13	Un altro virus isolato in Cina Dai maiali passa all'uomo <i>Michelangelo Cocco</i>	10
SOLE 24 ORE	01/07/2020	26	Cina; rischio pandemia da una influenza suina <i>Redazione</i>	12
STAMPA	01/07/2020	10	L'Europa apre i voli a 15 Paesi Main Italia resta la quarantena = L'Ue riapre a 15 Paesi Ma l'Italia è prudente "Resta la quarantena" <i>E. Bonini</i>	13
STAMPA	01/07/2020	11	Dopo i contagi ora Vo`rischia il default "Nessun aiuto per le spese del Covid" <i>Alberto Mattioli</i>	15
tgcom24.mediaset.it	30/06/2020	1	Coronavirus, 142 nuovi contagi e altri 23 morti in Italia: la Camera approva il decreto sui test sierologici Prorogata fino al 7 luglio la zona rossa a Mondragone <i>Redazione Tgcom24</i>	17
SECOLO D'ITALIA	01/07/2020	4	Zaia: "cattivi dati in veneto" "evitare strette di mano" = Allarme di zaia: "veneto, i dati non sono positivi" <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/06/2020	1	Allerta Protezione Civile Sardegna per temperature fino a 40 gradi <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/06/2020	1	Donati 10mila euro a favore della Protezione Civile bellunese <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/06/2020	1	Coronavirus, 110 polmoniti sospette ad Alzano Lombardo (BG) prima di febbraio <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/06/2020	1	Il sito LaMMA cambia look, ma il meteo "rimane lo stesso" <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/06/2020	1	Legambiente: reati contro il mare in aumento del 15,6% <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/06/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 30 giugno <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/06/2020	1	Coronavirus, la Grecia chiude ai voli provenienti da UK e Svezia <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/06/2020	1	Appennino romagnolo, turista scivola sulle rocce e muore <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/06/2020	1	Coronavirus, Cina: scoperto un nuovo virus e vaccino per i militari <i>Redazione</i>	27
adnkronos.com	30/06/2020	1	Ue riapre i confini alla Cina e ad altri 14 Paesi <i>Redazione</i>	28
ansa.it	30/06/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.308 positivi (+0), 345 decessi (+0) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	30/06/2020	1	Coronavirus: in Sicilia un morto e due nuovi contagi - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	30/06/2020	1	Ok III commissione a Piano potenziamento rete ospedaliera - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	31
askanews.it	30/06/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: 23 morti, 142 nuovi casi positivi <i>Redazione</i>	33
blitzquotidiano.it	30/06/2020	1	Coronavirus, il bollettino del 30 giugno: 142 casi, 23 morti e 1.052 guariti <i>Redazione</i>	34
quotidiano.net	30/06/2020	1	Bollettino Coronavirus Italia del 30 giugno. I dati di oggi in diretta - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	35
corriere.it	30/06/2020	1	Coronavirus, la rabbia dei medici di Pavia: Prima eroi, ora sotto accusa <i>Andrea Pasqualetto</i>	36
huffingtonpost.it	30/06/2020	1	Riescono i contagi ma con molti più tamponi <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-07-2020

ilgiornale.it	30/06/2020	1	De Luca fa il furbo sui numeri: scorda i contagi a Mondragone. E Calderoli lo smacshera <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	30/06/2020	1	Vigili del fuoco, cambio al vertice del comando. A Roma arriva Francesco Notaro <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	30/06/2020	1	Coronavirus, la coppa dei canottieri di calcetto si ferma dopo 55 edizioni <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	30/06/2020	1	Virus, bollettino Lombardia: calano nuovi positivi (62) e morti (4). A Milano solo 6 casi <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	30/06/2020	1	Coronavirus, bollettino: 23 morti e 142 contagiati. In Lombardia il 43,6% dei nuovi casi, poi la Campania <i>Redazione</i>	43
vigilfuoco.it	30/06/2020	1	Esercitazione AIB nel parco della Majella <i>Redazione</i>	44

Zero contagiati in sette regioni

[Redazione]

I CASI IN ITALIA IL BILANCIO 240.578 casi totali finora. In flessione di 933 unità gli attualmente positivi al Coronavirus, riducendo così il totale a quota 15.563. 142 nuovi casi registrati ieri sono stati (i contagiati dall'inizio della pandemia sono 240.578), in lieve risalita dai 126 di lunedì (ma con più tamponi effettuati). Ancora in calo i pazienti nelle terapie intensive (-3 a quota 93). Risalgono, invece, i decessi: 23 in un giorno dopo il minimo di 6 toccato a inizio settimana. Sette le regioni senza nuovi positivi. I DECESSI PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA 190.248 34.767 Guariti. 15.563 Attualmente. positivi PAZIENTI RICOVERATI CON SINTOMI Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 30 Giugno MARZO APRILE MAGGIO (1 5 10 15 20 25 30 1 5 10 15 20 25 30 1 5 10 15 19 25 30 1 5 10 15 19 25 30 L'Ego-Hu -tit_org-

Influenza suina, torna la paura in Cina C'è il rischio di un'altra pandemia

[Redazione]

Influenza suina, torna la paura in Cina C'è il rischio di un'altra pandemia LUCA MIELE Un nuovo incubo. Che potrebbe essere originato dai maiali ed avere come centro di irradiazione, ancora una volta, la Cina. Per ora è solo un allarme. Ma l'invito degli esperti è di non sottovalutarlo. E di agire tempestivamente. La scoperta, come si legge in uno studio pubblicato sulla rivista scientifica americana Pnas, arriva da gruppo di ricercatori cinesi: è stato individuato un ceppo del virus dell'influenza suina potenzialmente in grado di provocare una pandemia. I virus, chiamati G4, sono geneticamente discendenti dal ceppo H1N1 che causò una pandemia nel 2009. Hanno tutti i tratti essenziali che mostrano un'alta adattabilità per infettare l'uomo, scrivono gli autori, scienziati di Università cinesi e del Centro cinese per la prevenzione e il controllo delle malattie. Il lavoro presentato è voluminoso: dal 2011 al 2018, sono stati prelevati 30mila tamponi nasali in macelli in 10 province cinesi e in un ospedale veterinario, consentendo di isolare 179 virus dell'influenza suina. La maggior parte era rappresentata dalla nuova varietà, che è diventata dominante nei suini dal 2016. I ricercatori hanno quindi compiuto vari esperimenti in laboratorio e sui furetti, utilizzati nella ricerca sull'influenza perché i loro sintomi sono paragonabili a quelli umani: febbre, tosse e starnuti. Hanno osservato che i virus G4 sono più infettivi, replicabili nelle cellule umane. Inoltre, secondo i test in vitro l'immunità ottenuta dopo il contatto con i virus influenzali stagionali umani non protegge dal G4. L'altra cattiva notizia è che la percentuale di lavoratori e persone contagiate perché a contatto con i maiali era relativamente alta, il 10,4%, secondo gli esami del sangue che hanno testato la presenza di anticorpi contro il virus. A livello di popolazione generale, la percentuale di contagio è al 4,4%. Si ritiene quindi che il virus sia già passato agli umani, dicono gli scienziati, ma non ci sono prove che possa essere trasmesso da uomo a uomo. E questo è il timore principale. Le pandemie scoppiano quando i virus dell'influenza A con un nuovo antigene di superficie HA diventano in grado di essere trasmessi da uomo a uomo. Vi è una necessità urgente, scrivono i ricercatori, di attuare la sorveglianza delle persone che lavorano a contatto con i maiali. C'è il costante rischio dell'emergere di agenti patogeni zoonotici. Gli animali da allevamento, con i quali gli esseri umani sono più a contatto, sono un'importante fonte dei virus pandemici, ha dichiarato James Wood, dell'Università di Cambridge. Intanto, sul fronte coronavirus, Pechino ha dato l'approvazione per l'uso militare di un potenziale vaccino contro il Covid, sviluppato dal gruppo CanSino Biologies in collaborazione con l'Istituto di biotecnologia di Pechino dell'Accademia di Scienze mediche militari cinesi. La sperimentazione durerà per un anno. L'Oms, che invierà la prossima settimana un team in Cina per indagare sull'origine del coronavirus, però frena: il vaccino potrebbe non essere la panacea. Un gruppo di ricercatori ha individuato un ceppo del virus dei maiali che potrebbe colpire l'uomo L'Oms invierà la prossima settimana un team a Pechino per indagare sul coronavirus -tit_org-

Influenza suina, torna la paura in Cina è il rischio di un'altra pandemia

Crescono 1 contagi, sono 142 (ma raddoppiano anche i tamponi)

[Rinaldo Frignani]

Il numero dei guariti sale a 1.052, i decessi sono stati 23. L'Istat: 40 mila morti in più, ma è già accaduto nel 2015. Crescono i contagi, sono 142 (ma raddoppiano anche i tamponi). Roma. La prima metà del 2020 si è conclusa con altri 142 contagi da coronavirus, ma anche 1.052 persone guarite o dimesse dagli ospedali. La lotta al Covid-19 continua senza sosta. Al bilancio delle vittime se ne sono aggiunte altre 23, portando il totale nazionale a 34.767, ma in undici regioni non ci sono stati morti. E se aumentano (di poco, rispetto ai 126 di lunedì) i nuovi casi (ora il dato complessivo dall'inizio dell'emergenza è 240.578), quasi raddoppiano in 24 ore i tamponi effettuati: 48.273 contro i circa 27 mila del giorno precedente. 43,6% degli ultimi contagi è stato individuato in Lombardia, dove ci sono stati quattro morti, mentre in sette regioni (Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata) non ci sono stati altri malati. Più in generale, il numero dei positivi attuali è calato di 933 persone, attestandosi adesso a 15.563. Continuano a calare i pazienti in terapia intensiva; ora sono 93, tre in meno rispetto a lunedì. Meno 30 i ricoverati con sintomi (1.090), con 190.248 persone guarite. Cala infine di 900 unità il numero di chi si trova in isolamento domiciliare. In 14.380 sono ancora in attesa di poter uscire. In Lombardia, la regione più colpita dal coronavirus, 13 dei nuovi malati sono debolmente positivi, mentre altri otto sono stati scoperti con test sierologici. I pazienti guariti e dimessi secondo la Regione sono stati 821 in più rispetto a lunedì, con il totale che raggiunge quota 67.197 (64.785 guariti e 2.412 dimessi). Solo sei nuovi contagi a Milano città, dei 23 registrati in tutta la provincia. Un terzo di quelli di due giorni fa. Impennata di casi tuttavia a Mantova, dove sono passati in 24 ore da 3 a 15, ma calo a Bergamo e Brescia, con undici nuovi malati fra le due città. Zero invece a Como, Sondrio, Lodi e Pavia. In audizione davanti alla commissione Politiche Ue della Camera, il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo ha rivelato come l'effetto Covid ha determinato circa 40 mila morti in più rispetto alle attese di mortalità degli anni precedenti, ma ha aggiunto non si tratta di una crescita enorme perché nel 2015 è stata di 50 mila unità rispetto all'anno precedente, come nel 1956 quando l'aumento sul '55 e sul '57 è stato lo stesso. Il responsabile dell'Istituto nazionale di statistica ha sottolineato come è già successo in passato, dunque, ma quello che è drammatico è la distribuzione territoriale, delle vittime quest'anno. La metà dell'aumento di mortalità registrato finora nel 2020 coinvolge poche province, fra le quali Bergamo, Cremona, Tormo e Aosta, dove ci sono state situazioni particolarmente drammatiche, ha spiegato ancora Blangiardo, per il quale da qualche anno stiamo assistendo a un allungamento progressivo della vita. Sebbene nel 2020 l'epidemia porterà a un leggero ridimensionamento su base nazionale, ma drammatico a livello locale. In pratica, secondo il presidente dell'Istat, in città come Bergamo, Lodi e Piacenza la sopravvivenza media tornerà quella della fine degli anni Novanta.

Rinaldo Frignani RIFRODUZIONE RISERVATA LEGENDA: Variamone quotidiana, contagi. M. XX Positivi attualmente XX Guanti XX Deceduti I CASI IN ITALIA IL BILANCIO, a i casi totali finora 240.570 Positivi attualmente 15.563 Guanti 190.248 Deceduti 34.767 L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (dati in %) '5, a 8, ç ñ. 005 __ î _____ Í_ giugno 25 2627 28 29 eri Fonte: PiatczionoD.'iloðllo 1 /di ion; -tit_org-

RAPPORTO LEGAMBIENTE**Mare Monstrum 2019: Campania maglia nera**

[Redazione]

RAPPORTO LEGAMBIENTE O COLATE DI CEMENTO illegale.in-quinamento delle acque, maladepurazionee pesca difrodo. I nemici del mare edelle coste campane hanno sempre gli stessi nomi e normative inadeguate a cui appigliarsi, come racconta no i numeri e le storie di Mare Monstrum 2020: in Campania sono 4.697 i reati contestati nel 2019, il 19,9% del totale nazionale, con un incremento del 35% rispettoa 12018.1 predoni del mare viaggiano alla media di 13 reati al giorno, uno ogni due ore, ben dieci infrazioni per chilometro di costa, con 4.305 persone denunciate e arrestate e 1.571 sequestri. Numeri da brivido nel dossier di Legambiente, una fotografia dello stato del mare campano, con l e nostre coste co l pi tè dag l i scarichi inquinanti e dal cemento illegale che non vien demolito. Ma anche dai pescatori di frodo e dai diportisti che sfrecciano su barche, motoscafi e moto d'acqua senza alcun rispetto per il Codice della navigazione. I dati delle Forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto relativi al 2019 fotografano, prima dell'emergenza coronavirus, l'impatto delle attività illegali in mare e lungo le coste. La Campania cede il passo solo nella pesca, dov'è seconda dietro la Sicilia. -tit_org-

Contagi in aumento, allerta Zaia Così rischiamo di schiantarci

[Maria Sorbi]

In Veneto crescono positivi e ricoveri In Italia altri 142 infetti e 23 morti Mandragone, prorogata la zona rossa di Maria Sorbi contagi stanno peggiorando. Sono 142, in aumento rispetto ai 126 del giorno precedente. Di questi 62 sono in Lombardia e solo 8 in Veneto. Ventitré i decessi. A Mondragone, in Campania, la zona rossa nei palazzi ex Cirio è stata prorogata fino al 7 luglio. Nulla che si avvicini alle soglie di allerta, ma sono comunque segnali da non sottovalutare, Il primo a non prendere sottogamba i nuovi casi è il presidente della regione Luca Zaia. Che legge nei 5 ricoveri veneti in più e nell'aumento di 35 persone in isolamento in un giorno una possibile ripresa dell'infezione. Si tratta per lo più di focolai che si spera di poter spegnere sul nascere, ma il timore è che vadano all'aria tutti gli sforzi fatti per debellare il virus. Il primo focolaio è quello di Feltre, dove è stato chiuso il supermercato Eurobrico dopo aver rilevato alcuni test positivi tra i dipendenti. Il secondo è quello scoppiato tra un gruppo di badanti arrivate a bordo dello stesso bus dalla Romania. Da oggi verrà effettuato il tampone gratuito a tutte le badanti che rientrano dalla Moldavia. Anche a quelle che hanno già fatto il test nel loro Paese. Sono una categoria pericolosa perché stanno a contatto con gli anziani e non ci si può permettere che portino l'infezione tra i soggetti più fragili, sarebbe un disastro. Continuiamo ad avere la preoccupazione della reinfezione - spiega Zaia - La festa della liberazione non funziona. La sanità del Veneto ha consegnato un Veneto in ordine dopo tre mesi di lockdown e terapie intensive. Gli ultimi numeri per me non sono buoni. E d'accordo l'estate, d'accordo la voglia di stare assieme all'aperto, ma con un limite. Ben lungi dal voler fare la parte di Catone il Censore, Zaia striglia i giovani e tutti quelli che non rispettano le regole, In un Veneto che ha fatto sempre le pulci alla partita del coronavirus, questi contagi in aumento non sono motivo di vanto. Attenzione perché lo sport nazionale di non mettere più la mascherina piuttosto che l'assembramento è la quiete dopo la tempesta ma se siamo prima della tempesta, ci stiamo predisponendo per metterci nei guai. Di fatto il governatore ricalca le considerazioni fatte dal direttore di Microbiologia dell'università di Padova Andrea Crisanti che non ha mai smesso di sostenere che il virus è ancora tra noi e che ora si chiede se siamo preparati a spegnere sistematicamente i focolai che via via si manifesteranno e che con l'autunno e l'inverno sicuramente avranno dimensioni e frequenza maggiori. Per affrontare questa fase limbo, è fondamentale la collaborazione dei singoli cittadini. A fare la differenza saranno proprio i loro comportamenti, a cominciare dalla mascherina e dalle distanze di sicurezza, Inauguriamo questa nuova fase - rincalza Zaia - in cui ognuno di noi deciderà se vuole andare allo schianto o cercare di salvare la propria vita e quella degli altri cittadini. Perché la fase della convivenza ormai l'abbiamo vissuta, è iniziata il 18 maggio e finisce con oggi con 8 casi in più e 35 isolati, E se c'è da prendere decisio- ni strong, Zaia non si tira indietro e lo abbiamo visto nei mesi scorsi. Anche ora il governatore non intende fare sconti a nessuno e appoggia la proposta di Benetton di far slittare al 2022 i mondiali di sci a Cortina. Sarebbe infatti troppo rischioso mettere in moto tutto il meccanismo per il 2021, cioè a gennaio, e l'evento rischierebbe di saltare in caso di una ripresa dei contagi che, ogni giorno di più, è da mettere in conto. La decisione definitiva verrà presa domani. **IMMORI** Il governatore Veneto Luca Zaia si è detto preoccupato per un possibile ritorno dell'infezione da co ron a vi rus nella regione -tit_org-

Contagi fuori controllo in trenta Stati Fauci: Rischio 100mila casi al giorno

[Redazione]

STATI UNITI Contagi fuori controllo in trenta Stati Fauci: Rischio 100mila casi al giorno); Anthony Fauci lancia l'allarme: Non sarei sorpreso se toc- Il governatore di New York, Andrew Cuomo ha imposto la chiusura di 100mila casi al giorno se non invertiamo la tendenza. Quarantena di 1 giorno ai viaggiatori in arrivo a New York. Tremano già Stati Uniti: spiagge chiuse a Miami e da altri otto stati, compresa la California. Cuomo ha anche Los Angeles in vista del weekend dell'Indipendenza Day, il detto di valutare uno slittamento per la riapertura dei ristoranti. E a San Diego, oltre alle spiagge, richiudono bar e così come il governatore del New Jersey, Phil Murphy, ristoranti. I governatori Usa fanno dietrofront sulle riaperture - sebbene in questi due Stati i contagi siano in declino. E sono giorni preoccupanti per la grande potenza guidata da Donald Trump, che vede i contagi impennarsi in queste ore in circa 30 Stati. Dopo il Texas e la California, anche l'Arizona torna a chiudere bar, birrerie, enoteche, palestre e cinema per 30 giorni. Se potessi tornare indietro e cambiare qualcosa, probabilmente rallenterei la riapertura dei bar, vedendo la velocità con la quale il coronavirus si sta diffondendo, ha dichiarato il governatore del Texas Greg Abbott.

Ieri lieve aumento di contagi e decessi

[Redazione]

Ieri 142 nuovi contagiati, in aumento rispetto a lunedì (126): di questi 62 sono in Lombardia. Le vittime invece fanno segnare un aumento a 23, dopo le 6 del giorno prima in tutta Italia. I tamponi sono in aumento: 48.273 nelle ultime 24 ore. Sette le Regioni che non hanno registrato nuovi casi. Il bilancio in Italia 240.578 casi totali I tamponi Effettuati finora 5.39G.11G Così ieri Tamponi effettuati Persone testate 14.380 Isolamento domiciliare 3.263.975 % positivi rispetto ai test effettuati 1.090 Ricoverati con sintomi 48.273 0,3% 93 Terapia intensiva Fonte; Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di ieri -tit_org-

I timori di una nuova pandemia

Un altro virus isolato in Cina Dai maiali passa all'uomo

[Michelangelo Cocco]

I timori di una nuova pandemia Un altro virus isolato in Cina Dai maiali passa all'uomo ^Scoperta una tipologia di influenza Per ora non c'è trasmissione tra le perso] suina in grado di fare il "salto di specie" ma l'Oms monitora attentamente i contagi IL CASO Un nuovo virus in grado di scatenare un'altra pandemia è in arrivo dalla Cina? È questo il timore dei ricercatori che hanno scoperto una nuova influenza suina che, finora, non sarebbe ancora in grado di trasmettersi da persona a persona, ma avrebbe già compiuto il "salto di specie", passando dai maiali agli esseri umani. Per questo motivo gli scienziati che hanno studiato la nuova malattia - che hanno riassunto i risultati del loro lavoro in un articolo pubblicato sulla rivista scientifica "Proceedings of the National Academy of Sciences" (Pnas) - avvertono che bisognerà approntare e applicare immediatamente tutte le misure atte a contenere la diffusione del virus tra i suini e i lavoratori dell'industria della carne. Perché la paura è che anche questo virus - proprio come il nuovo coronavirus - prima o poi riesca a mutare, trasmettendosi tra gli esseri umani e dando origine a una nuova pandemia, e trattandosi di un virus nuovo le persone potrebbero non avere alcuna difesa contro di esso, proprio come nel caso del "Covid-19". LE VIE RESPIRATORIE Il professor Kin-Chow Chang e i suoi colleghi dell'Università di Nottingham che hanno studiato la nuova suina - battezzata "G4 EA H1N1" (o, più semplicemente, G4) - hanno spiegato che il nuovo virus è in grado di crescere e moltiplicarsi nelle cellule che ricoprono le vie respiratorie degli esseri umani. Intanto G4 si è già dimostrato capace di passare dagli animali agli esseri umani. Infatti, secondo gli autori dell'articolo, esso possiede tutte le caratteristiche essenziali di una grande adattabilità, tale da infettare gli umani. La nuova suina identificata in Cina è differente ma "discende" da un punto di vista genetico dal virus H1N1 che provocò la pandemia del 2009 e che attualmente rientra all'interno di quelli "coperti" dal vaccino annuale contro l'influenza, che lo rende inoffensivo. Dunque gli scienziati sostengono che i vaccini attualmente in circolazione nell'eventualità in cui fosse necessario - forse potrebbero essere "aggiornati" per offrire protezione anche contro il G4. Secondo gli scienziati, la suina del 2009 fu meno letale di quanto temuto inizialmente proprio perché molte persone anziane si rivelarono immuni al virus, probabilmente per la sua "somiglianza" con altri virus che erano circolati negli anni precedenti. La scoperta del G4 rientra in un vasto programma di sorveglianza portato avanti sotto l'egida dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e finalizzato a stroncare sul nascere il rischio di nuove pandemie o approntare in tempo le contromisure. Descritto sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, il virus è stato individuato dal gruppo guidato da George Gao e Jinhua Liu, delle Università agrarie di Pechino e dello Shandong, con la partecipazione dei Centri cinesi per il controllo delle malattie. Si tratta di gruppi di ricercatori che collaborano da anni con l'Oms. Il loro lavoro di sorveglianza si è esteso anche agli esseri umani impiegati negli allevamenti, prendendo la presenza di anticorpi nel 10% di un campione di circa 300 persone. Questo significa che G4 è in grado di aggredire l'uomo, ma non ha ancora fatto il passo ulteriore, con la capacità di trasmettersi da uomo a uomo. I CONTROLLI Lo studio pubblicato su Pnas dal gruppo di scienziati è il frutto di un lavoro che tra il 2017 e il 2018 ha portato a effettuare 30.000 tamponi nasali nei mattatoi e negli ospedali veterinari di dieci province cinesi, isolando 179 diversi virus influenzali suini. Tra questi il G4 - che ha infettato i lavoratori dei mattatoi - si è rivelato quello che è più infettivo (anche se nella ricerca non ne vengono descritti i sintomi né le manifestazioni cliniche), in grado di replicarsi nelle cellule umane. Tra i vari fattori imputati allo scatenamento di nuovi virus c'è l'allevamento intensivo di carne? James Wood - a capo del dipartimento di medicina veterinaria dell'Università di Cambridge - ha dichiarato che il lavoro degli scienziati cinesi è utile perché ci ricorda che siamo costantemente a rischio di nuova emergenza di patogeni animali e LA MALA SI STA DIFFONDENDO NEGLI ALLEVAMENTI. GLI STUDI DEGLI SCIENZIATI: VACCINI AGGIORNATI POTREBBERO OFFRIRE PROTEZIONE che le bestie d'allevamento, con le quali gli uomini hanno più contatti di quanti ne abbiano in natura, possono agire

come fonte di importanti virus pandemici. Michelangelo Cocco Maiali colpiti da influenza negli allevamenti in Cina - tit_org- Un altro virus isolato in Cina Dai maiali passa all'uomo

Cina; rischio pandemia da una influenza suina

[Redazione]

L'ALLARME Cina: rischio pandemia da una influenza suina Un'altra pandemia potrebbe arrivare dalla Cina. Un nuovo virus dell'influenza individuato in suini cinesi è diventato contagioso per gli umani e deve essere monitorato per evitare che diventi un potenziale virus pandemico. Lo dice uno studio di ricercatori cinesi pubblicato da Us Journal, Proceedings of the National Academy of Sciences (Pnas), Gli esperti, che sostengono non esserci una minaccia imminente, hanno studiato l'evoluzione di virus influenzali nei maiali dal 2011 al 2018 e trovato un ceppo G4 dell'H1N1 che ha tutti i tratti essenziali di un candidato a essere virus pandemico. -tit_org-

Stato membro può farlo in modo graduale. Paesi Uè -tit_org- L'Europa apre i voli a 15 Paesi Main Italia resta la quarantena L'Ue riapre a 15 Paesi Ma l'Italia è prudente Resta la quarantena

Dopo i contagi ora Vo' rischia il default "Nessun aiuto per le spese del Covid"

[Alberto Mattioli]

La denuncia del sindaco; "Affrontare l'emergenza ci è costato più di 50 mila euro, i nostri conti sono già dissestati" 1] Comune alla prese con le fatture per i bagni dei militari, i blocchi di cemento della zona rossa e il carburante delle ai

Dopo i contagi ora rischia il default "Nessun aiuto per le spese del Covid" IL REPORTAGE ALBERTO MATTIOLI INVIATO A VO' (PADOVA) Oltre al virus, la beffa. Prima zona rossa in Italia, paese del primo morto da Covid, uno degli epicentri dell'epidemia e anche uno di quelli che l'hanno gestita meglio, a Vo' Euganeo ne sono usciti e anche con un certo legittimo orgoglio dai primi della classe, o della corsia. Però, fatti due conti, si sono accorti che l'emergenza è costata al Comune più o meno 50 mila euro che nessuno, pare, ha molta voglia di sborsare. Non voglio certo fare polemica - dice il sindaco. Giuliano Martini, come tutti quelli che ne aprono una - ma nel "decreto rilancio" del Governo ci sono fondi per i Comuni delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza. Per Vo', che è in quella di Padova, no. E come mai, signor sindaco? Me lo chiedo anch'io e se lo chiede anche il governatore Zaia. E poi accusa di aver defenestrato il Veneto la solita "manina responsabile di tutti i pasticci burocratici italiani. In compenso si è già fatto avanti il sindaco di un Comune vicino, Martino Schiavon di Ponte San Nicolo, per aprire con mille euro una colletta destinata a sollevare le dissestate casse di Vo'. Resta da capire come questi soldi siano stati spesi. Il sindaco, che è anche il farmacista del paese, da studente a Padova un po' di sinistra, poi passato alla Lega Vénetica, con l'imprenditore Panto, con Forza Italia e oggi con la Lega, la prende larga: Intanto mi lasci dire che quando si è trattato di chiudere la zona rossa abbiamo scelto la strada meno rischiosa per i cittadini e più efficace per la salute. Io ho avuto dei dipendenti comunali che hanno lavorato per tre settimane dalle sette del mattino alle mezzanotte. Abbiamo fatto tre cicli di tamponi all'intera popolazione, circa 3.300 persone. Il bilancio è di tre morti, e secondo Crisanti sarebbero potuti essere almeno trenta. Sì, lo sappiamo, siete stati bravissimi, ma poi che è successo? Sono arrivate le fatture. Tante: dai blocchi di cemento con cui sbarrare le strade ai bagni per i militari, dal gasolio per i gruppi elettrogeni agli straordinari dei dipendenti, del carburante delle auto allo smaltimento dei rifiuti che, secondo i protocolli della zona rossa, dovevano finire tutti nell'inceneritore. E ai professori dell'Università di Padova che sono venuti a fare i tamponi, ai volontari, un piatto di pastasciutta non vuoi darlo?, chiede il sindaco. Certo che sì: ed ecco come si è arrivati ai 50 mila euro, che peraltro non sembrano neanche questa cifra astronomica se si considera che nel 2019 il Comune ha effettuato pagamenti per due milioni, 659 mila 522 euro e 54 centesimi, come precisa l'addetta, che alla precisione ci tiene. E se le fatture arrivano, bisogna pagarle, precisa a sua volta Martini. Cioè le dovremo pagare noi, da quello che ho capito, precisa ulteriormente Katia, titolare dell'edicola-tabaccheria di fronte al Municipio. Nessuno proprio felice. In realtà sulla questione del salato conto dell'emergenza c'è una strapaesana ma tosta battaglia politica, che si riversa puntualmente sulla pagina Facebook di Quelli che a Vo'. L'opposizione in centro sinistra si attacca con Renzo Ghiotto, di professione commercialista quindi a suo agio con le cifre: Lo sanno tutti che è stato il sindaco a diffondere la voce dei 50 mila euro per fare la vittima, tirare la volata elettorale a Zaia e attaccare il Governo. In realtà ha già ricevuto 27 mila euro per la sanificazione e altri arriveranno con la legge di Bilancio. Controreplica del sindaco: Ma quei soldi devono servire appunto per sanificare, non per pagare altre fatture. La realtà è che, paradossalmente, per il paese la pandemia potrebbe anche risultare un'opportunità, dopo essere stata una tragedia. In effetti, c'è già un piccolo turismo da Covid. Qualcuno arriva per sellarsi davanti alla facciata del Comune, quella con la scritta gigante Vo' sulla facciata, vista e rivista in infiniti collegamenti dei tigg'i, "e insomma prima chi l'aveva mai sentito nominare, il nostro paese?", chiede Erik Granzón, l'imprenditore più importante, organizzatore di eventi che vanno dalle sagre al varo delle navi, e anche titolare di una fabbrica di fuochi d'artificio - ciò (in Emilia, però). Dopo il lockdown, l'economia del paese è in crisi. Io ho fondato il Comitato Riparti Ve' che raccoglie circa il 90% delle imprese. Però una strategia per ripartire non c'è. L'amministrazione non ha risposte né ha idee. Non hanno nemmeno rinviato il pagamento dell'Inni. "Eh sì, il sindaco è

stato bravissimo a gestire l'emergenza, un po' meno con la ripartenza, accusano un paio di amministrati "Al sole", intesa come la locandache è il centro della vitasociale, dove vendono gli adesivi con la scritta "Noi abbiamo l'alcol checi protegge", come da memorabile risposta di alcuni esponenti della gioventù locale interpellatidalla stampa all'inizio della crisi sanitaria. Il primo cittadino naturalmente a farsi accusare di iner zia non ci sta: Abbiamo lanciato il marchio per il nostro vino: per ogni bottiglia venduta un euro va alla ricerca dell'Università di Padova. E presto partirà la campagna Go to Vo' per promuovere gli agriturismo e ristoranti della zona. Non resta che aspettare il Presidente Mattarella, che il 14 settembre verrà proprio qui a inaugurare l'anno scolastico, per noi - sempre il sindaco un riconoscimento importantissimo. Ma su Facebook c'è chi polemizza anche su questo, scrivendo in sostanza che sarebbe meglio che prima da Roma rimborsassero le spese. Goto schei. Le tappe Febbraio 21 L'EMERGENZA A Vo'Euganeo si registra il primo mortù italiano di coronavirus. Aveva 77anni. Nel paeseinizia lo screening, Febbraio LA ZONA ROSSA Il paese del Veneto diventa zona rossa e tutta la popolazione viene sottoposta al testasi tampone 9 LA FASE 2 Doposettimanedi restrizioni rigidissime e isolamento, a Vo' Euganeo viene cancellata la zona rossa. 25 LO SCREENING AVo'Inlzia un nuovo girodi tamponi anche colprelievodelsangue. Lo studio proseguirà per 6 mesi. Arrivano i visitatori nel paese véneto del primo morto: "Turismo da virus" La città véneta celebrata anche dalla rivista Nature La gestione dell'emergenza sanitaria a Vo' Euganeo viene ora considerata un esempio a livello internazionale. L'indagine epidemiológica svolta nella cittadina véneta ha guadagnato uno spazio sulla rivista scientifica Nature. L'articolo porta le firme di Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova E di Ilaria Dorigatti dell'Imperiai College di Londra. nature SuppTfuJM SAAS CoV 2ou(krebi Ult Iulian muñid p* Ilty Vomilitari che presidiavano la zona rossa di Vo' Euganeo,. -.. -tit_org- Dopo i contagi ora Vo'rischia il default Nessun aiuto per le spese del Covid

Coronavirus, 142 nuovi contagi e altri 23 morti in Italia: la Camera approva il decreto sui test sierologici | Prorogata fino al 7 luglio la zona rossa a Mondragone

Coronavirus, 142 nuovi contagi e altri 23 morti in Italia: la Camera approva il decreto sui test sierologici | Prorogata fino al 7 luglio la zona rossa a Mondragone - Sette le regioni senza nuovi positivi: Marche, Trentino Alto Adige, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata e Molise

[Redazione Tgcom24]

30 giugno 2020 19:50 Coronavirus, 142 nuovi contagi e altri 23 morti in Italia: la Camera approva il decreto sui test sierologici | Prorogata fino al 7 luglio la zona rossa a Mondragone Sette le regioni senza nuovi positivi: Marche, Trentino Alto Adige, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata e Molise leggi dopo commenta In Italia si sono registrati 142 nuovi contagi, 62 dei quali in Lombardia, e 23 vittime di coronavirus (4 in Lombardia) rispetto a lunedì. Lo ha riferito la Protezione civile, secondo cui sono guariti altri 1.052 pazienti. In aumento i tamponi effettuati: 48.273 in un giorno. Intanto la Camera ha approvato il decreto che autorizza uno screening di massa attraverso test sierologici per scoprire quanti hanno contratto il virus pur risultando asintomatici. A Mondragone (Caserta) prorogata la zona rossa per l'area 'Palazzi ex Cirio' fino al 7 luglio. Trenta le persone in meno sono ricoverate negli ospedali: 1.090 in tutto, mentre le terapie intensive scendono di 3 unità (93 in totale). Le persone in isolamento domiciliare sono 14.380. Sette le regioni senza nuovi casi: Marche, Trentino Alto Adige, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata e Molise. Prorogata la zona rossa a Mondragone - La zona rossa per l'area 'Palazzi ex Cirio' a Mondragone (Caserta) è stata prorogata. "Alla scadenza della precedente ordinanza, tutte le misure di prevenzione e contenimento di possibile contagio nell'area delimitata degli ex palazzi Cirio di Mondragone saranno prorogate ulteriormente fino al 7 luglio prossimo", fa sapere l'Unità di Crisi regionale. Coronavirusitalia Coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Zaia: "cattivi dati in veneto" "evitare strette di mano" = Allarme di zaia: "veneto, i dati non sono positivi"

Di redazione

[Redazione]

ZAIA: "CATTIVI DATI IN VENETO" "EVITARE STRETTE DI MANO" di Redazione | Il governatore del Veneto Luca Zaia, grande sostenitore della riapertura anticipata dell'Italia, non è tranquillo rispetto ai numeri che quotidianamente vengono snocciolati dalla Protezione Civile e anche dalla sua Regione. ALLARME DI ZAIA: "VENETO, I DATI NON SONO POSITIVI" di Redazione | Il governatore del Veneto Luca Zaia, grande sostenitore della riapertura anticipata dell'Italia, non è tranquillo rispetto ai numeri che quotidianamente vengono snocciolati dalla Protezione Civile e anche dalla sua Regione. O meglio, non è tranquillo rispetto al comportamento dei cittadini, visto che i contagi non sembrano fermarsi. Nel consueto punto della situazione quotidiano oggi in Veneto, è stato lo stesso Zaia ad annunciarlo, sono stati accertati 8 positivi al Covid, 19 in più rispetto a ieri, 35 persone sono finite in isolamento domiciliare e il numero dei ricoverati è salito di 5 unità. Il governatore che più ha raccolto risultati positivi dallo scoppio dell'emergenza si è rivolto direttamente ai cittadini della sua regione: "Ai cittadini dico di fare attenzione: si ricomincia a stringere le mani, evitatelo. Oggi ci sono altri 8 casi positivi e 35 persone in isolamento. Per me non sono dati buoni, non è un momento di vanto. La sanità del Veneto ha consegnato una regione in ordine dopo 3 mesi di lockdown. A differenza di febbraio e marzo, abbiamo le spiagge piene. L'assembramento viene spontaneo, io non ho nulla contro i comportamenti umani". Zaia: Siamo nella fase limbo Certo è che i comportamenti non sono irreprensibili. Zaia usa toni severi e guarda con sospetto "quest'aria di gioia. O è la quiete dopo la tempesta, se la tempesta è passata. Ma se siamo prima della tempesta, ci stiamo predisponendo per trovarla. Siamo davanti ad una bestia terribile, questo virus è terribile". - tit_org- Zaia: cattivi dati in veneto evitare strette di mano Allarme di zaia: veneto, i dati non sono positivi

Allerta Protezione Civile Sardegna per temperature fino a 40 gradi

[Redazione]

Martedì 30 Giugno 2020, 14:47 Il centro funzionale decentrato di protezione civile settore meteo della Regione Sardegna ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse valido dalle ore 11:00 alle 19:00 del 1 luglio. A partire già dalla tarda mattinata di domani temperature diffusamente elevate (maggiori di 34 C) su tutti i settori centrali e occidentali dell'isola. Durante le ore centrali della giornata e nel corso del pomeriggio temperature molto elevate (maggiori di 37 C) su tutti i settori centrali e occidentali, con picchi termici intorno ai 40 C. Sui settori orientali valori termici più contenuti e localmente elevati. Di seguito alcune importanti informazioni per la popolazione: non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto i soggetti a rischio. In casa, proteggersi dal calore del sole con tende o persiane; in generale consumare pasti leggeri e mangiare molta frutta, bere adeguatamente evitando bevande alcoliche e caffeina; indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro ed evitare le fibre sintetiche. Se in casa ci sono persone malate fare attenzione che non siano troppo coperte; i soggetti a rischio sono: le persone anziane e/o non autosufficienti o convalescenti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta. Leggi anche: Attivo il bollettino nazionale sulle ondate di calore. [red/mn](#) (fonte: Regione Sardegna)

Donati 10mila euro a favore della Protezione Civile bellunese

[Redazione]

Martedì 30 Giugno 2020, 15:15 Una donazione che vuole essere un ringraziamento per il grande lavoro svolto dalle squadre di Protezione Civile prima nell'affrontare i danni di Vaia e poi l'emergenza coronavirus. La Provincia di Belluno ha ricevuto un assegno da 10mila euro a favore della Protezione Civile da parte della Fondazione Protti. Una donazione che vuole essere un ringraziamento per il grande lavoro svolto prima nell'affrontare i danni di Vaia, poi nella gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di coronavirus. La Fondazione, nata per ricordare la figura dell'avvocato Carlo Protti (deputato della Repubblica tra gli anni Sessanta e Settanta) e della moglie Maria Laura Bocchetti, solitamente organizzava le annuali borse di studio per gli studenti bellunesi che conseguivano il diploma di maturità con il massimo dei voti. Quest'anno, però, a causa della pandemia Covid, ha deciso di destinare diversamente il premio, dato che lo stesso di maturità in emergenza non rispetta i criteri previsti dallo statuto della Fondazione. "Siamo molto grati alla Fondazione Protti per aver pensato alla Provincia e alla Protezione Civile - il commento del presidente Roberto Padrin -. Le squadre di Protezione Civile sono una forza silenziosa e indispensabile per il nostro territorio. Le abbiamo viste all'opera durante le emergenze maltempo, a partire da Vaia. E abbiamo visto la loro preziosità anche in un contesto completamente diverso come è stato quello della pandemia, durante la quale i volontari si sono occupati di gestire il pre-triage negli ospedali e di distribuire le mascherine". La donazione arrivata dalla Fondazione Protti non servirà ad acquistare attrezzature. "La riconoscenza verso i nostri volontari, che tanto si sono impegnati durante i giorni di Vaia e nella gestione dell'emergenza Covid, sarà trasformata in corsi di formazione per i neo iscritti - spiegano i consiglieri provinciali Serenella Bogana (istruzione e formazione) e Massimo Bortoluzzi (difesa del suolo e Protezione Civile) -. Crediamo sia un passaggio fondamentale per avere uomini e donne preparati ad affrontare ogni tipo di emergenza, nella speranza che situazioni come Vaia e il coronavirus non si ripresentino più". [red/mn](#) (fonte: Provincia di Belluno)

Coronavirus, 110 polmoniti sospette ad Alzano Lombardo (BG) prima di febbraio

[Redazione]

Martedì 30 Giugno 2020, 15:11 Dalle 18 di novembre si passa alle 40 di dicembre, più del doppio. E a gennaio se ne aggiungono altre 52. Tra novembre 2019 e gennaio 2020, all'ospedale di Alzano Lombardo (BG) sono stati ricoverati 110 pazienti con polmoniti di cui non si conosceva la causa. L'ospedale è al centro dell'inchiesta della Procura di Bergamo sulla gestione dell'emergenza Covid. Lo riferisce l'Eco di Bergamo. A fornire i dati - su richiesta di accesso agli atti del consigliere regionale di Azione Niccolò Carretta - sono stati l'Ats Bergamo e Asst Bergamo Est. Sul giornale si legge che prima dei due pazienti scoperti con il coronavirus ad Alzano, il 23 febbraio, "c'erano stati molti ricoveri con diagnosi in codice 486: polmonite, agente non specificato. Dalle 18 di novembre si passa alle 40 di dicembre, più del doppio. E a gennaio se ne aggiungono altre 52. Da marzo in poi i casi si moltiplicano in modo esponenziale". L'Eco specifica che oltre all'anomalia mensile, dalla comparazione dei dati relativi al 2018 e al 2019, è evidente anche un incremento del 30% di polmoniti derivanti da agente non specificato lo scorso anno. La procura di Bergamo analizzerà questi dati sia per indagare sulle procedure messe in atto all'ospedale durante l'emergenza, sia per ricostruire se e come siano sfuggiti questi casi sospetti. red/mn (fonte: Eco di Bergamo)

Il sito LaMMA cambia look, ma il meteo "rimane lo stesso"

[Redazione]

Martedì 30 Giugno 2020, 16:36 Un rinnovamento che riguarda una pluralità di aspetti, a partire dall'esigenza di adeguarsi alla navigazione su dispositivi mobili il sito LaMMA cambia look dopo quasi dieci anni. Non solo si rinnova la grafica con un design più lineare ed essenziale, ma cambia anche l'architettura della navigazione che diventa più centrata sull'utente. Tante novità anche per quanto riguarda il meteo, con un nuovo applicativo interattivo da cui poter accedere con un solo clic a più informazioni: previsioni del tempo ma anche i principali parametri previsti da modelli, come le temperature, i venti e lo stato del mare. Il bollettino Toscana passa da quattro a otto uscite al giorno. Per ciascuna delle quasi 300 località toscane gli utenti potranno disporre di una previsione ogni 3 ore, per i primi tre giorni, e una ogni 12 ore per il quarto e quinto giorno. Tante informazioni in più e aggiornamenti più serrati. Un impegno consistente per i previsori anche dal punto di vista organizzativo e gestionale. Gli aggiornamenti diventeranno più scaglionati, per consentire una pubblicazione anticipata del bollettino della mattina. LaMMA è una realtà affermata non solo in Toscana ma anche a livello nazionale, come conferma la partecipazione del suo amministratore unico all'interno del Comitato nazionale di Indirizzo per la meteorologia e la climatologia della neo Agenzia Italia Meteo - dichiara il governatore della Toscana Enrico Rossi -. Negli ultimi anni il LaMMA ha anche sviluppato fortemente il settore della meteorologia marina e oceanografica operativa realizzando, grazie ai finanziamenti derivanti da progetti europei, una rete di monitoraggio ad alta tecnologia delle condizioni dell'alto Mar Tirreno. Il sistema di radar marini (radar HF) è recentemente entrato a far parte di importanti reti internazionali di osservazione oceanografica come EUROGOOS (European Global Ocean Observing System) e MONGOOS (Mediterranean Operational Network for the Global Ocean Observing System). La rete di osservazione oceanografica del LaMMA consente un monitoraggio in continuum delle condizioni meteo-marine, fornendo informazioni e dati utilissimi non solo per finalità scientifiche ma anche dal punto di vista operativo per migliorare i modelli di previsione, accrescere la sicurezza nella navigazione e tutelare l'ambiente in un'area marina di grande valore ecologico come quella del Santuario Pelagos. Per una struttura come il LaMMA la comunicazione con i cittadini - afferma Bernardo Gozzini, amministratore unico del LaMMA - è davvero importante. Il meteo è un settore dove negli ultimi anni si è investito tantissimo con previsioni sempre più appealing e personalizzate. Come ente pubblico siamo consapevoli che i cittadini diventano più esigenti: chiedono informazioni affidabili ma vogliono che siano anche ben confezionate e costantemente aggiornate. Per questo cerchiamo di migliorare il servizio che offriamo e arricchire la nostra comunicazione. Da oggi il meteo LaMMA produrrà otto mappe di previsione giornaliera per i primi tre giorni per tutta la Toscana, più del doppio rispetto a ieri. Una scelta questa che è stata voluta fortemente dalla Regione Toscana, nell'ottica di poter offrire un servizio di sorveglianza meteorologica più dettagliato e aggiornato. Un cambiamento che è anche una sfida, sia in termini di organizzazione che dal punto di vista scientifico. Si rinnova anche la comunicazione istituzionale del LaMMA dove accanto al logo compare da oggi la dicitura Fondatore Giampiero Maracchi, un omaggio all'uomo che ha giocato un ruolo da protagonista nella fondazione di questo Consorzio; un omaggio alla sua visione di una ricerca al servizio del territorio e delle comunità locali per affrontare le sfide poste dai cambiamenti globali. Leggi anche: Toscana, nasce il "bollettino plastiche in mare"; red/mn (fonte: Regione Toscana)

Legambiente: reati contro il mare in aumento del 15,6%

[Redazione]

Martedì 30 Giugno 2020, 16:02 Lo rivelano i dati del dossier Mare Monstrum redatto dall'Osservatorio nazionale Ambiente e legalità di Legambiente: il nostro mare è in pericolo. Nel 2019 sono state accertate oltre 23 mila infrazioni da Capitanerie di porto e forze dell'ordine, segnando un +15,6% di aggressioni illegali all'ecosistema marino rispetto al 2018. Sono 6.486 i sequestri effettuati, per un valore economico che ammonta a circa 520 milioni di euro, anch'essi in crescita rispetto all'anno precedente (+11,2%). È quanto emerge dal dossier Mare Monstrum redatto dall'Osservatorio nazionale Ambiente e legalità di Legambiente che vede oltre la metà delle infrazioni contestate (il 52,3%) concentrarsi tra Campania, Puglia, Sicilia e Calabria. Una fotografia che rende l'idea di un'aggressione all'ecosistema marino che non concede deroghe agli impegni sul fronte ambientale. In testa ai reati nelle regioni litoranee, quelli legati al ciclo del cemento (il 42,5% del totale), comparto nel quale è la Campania a guidare la classifica, seguita da Puglia, Lazio, Calabria e Sicilia. Dalla Costiera amalfitana alla Scala dei Turchi, dal Salento al litorale calabrese con Isola di Capo Rizzuto, fino alle isole minori come Lampedusa, Capri, le Eolie, le perle del Mare Nostrum sono costantemente preda degli appetiti degli abusivi. Seconda voce con il maggior peso nel dossier, il mare inquinato, correlato al problema cronico della depurazione: secondo lo Istat poco più del 44% dei Comuni italiani è dotato di impianti di depurazione adeguati agli standard Ue. Addirittura, in 342 comuni il servizio di depurazione delle acque reflue urbane è del tutto assente: la maggior criticità in Sicilia, Calabria e Campania. Nel complesso, l'inquinamento da cattiva depurazione, scarichi fognari e idrocarburi ha registrato 7.813 infrazioni nel 2019, il 33,1% delle illegalità accertate a danno del mare. È poi il capitolo pesca illegale che rappresenta il 22% delle infrazioni accertate, con 555 mila chili di pescato, 69 mila metri di reti killer e oltre 7.500 attrezzi da pesca sequestrati: in testa la Sicilia, seguita da Campania, Puglia, Liguria, Sardegna. Proprio l'abusivismo edilizio, cattiva depurazione, beach litter e usa e getta, spiagge ed erosione costiera, biodiversità e aree protette, lotta contro i fonti fossili sono i grandi temi al centro della 34esima edizione di Goletta Verde che prende il via in tutte e 15 le regioni costiere italiane. La campagna farà tappa in Friuli, dal 1 al 6 Luglio; Basilicata, dal 3 al 8 Luglio; Molise, dal 5 al 10 Luglio; Abruzzo, dal 8 al 13 Luglio; Veneto, dal 10 al 15 Luglio; Lazio, dal 12 al 17 Luglio; Marche, dal 15 al 20 Luglio; Emilia Romagna, dal 17 al 22 Luglio; Toscana, dal 19 al 24 Luglio; Calabria, dal 22 al 27 Luglio; Liguria, dal 24 al 29 Luglio; Sicilia, dal 26 al 31 Luglio; Sardegna, dal 29 Luglio al 3 Agosto; Puglia, dal 2 Agosto al 7 Agosto; Campania, dal 5 al 10 Agosto. Scarichi non depurati e inquinanti, abusivismo, rifiuti e microplastiche nelle acque non risparmiano i bacini lacustri italiani e i loro preziosi ecosistemi, da 15 anni al centro di Goletta dei laghi. Undici le regioni interessate dalla campagna: Piemonte, dal 4 al 9 luglio (laghi Viverone, Avigliana, Maggiore ed Orta); Lombardia, dal 6 al 11 luglio (lago Ceresio, lago di Varese); Lombardia, all'11 al 16 luglio (Lecco e Como); Lombardia, dal 16 al 21 luglio (lago Iseo); Lombardia, dal 22 al 27 luglio (lago di Garda); Friuli, 14 luglio (Gorizia); Veneto, dal 19 al 24 luglio (lago Santa Croce e di Garda); Umbria, dal 23 al 28 luglio (laghi Trasimeno e Piediluco); Lazio, dal 25 al 30 luglio (laghi laziali); Campania, dal 27 luglio all'1 agosto (laghi Patria e Matese); Molise, 3 agosto (lago di Occhito); Calabria, dal 30 luglio al 4 agosto (laghi Arvo e Ampollino); Puglia, dal 2 al 7 agosto (laghi Varano e Lesina); Sicilia, dal 6 al 9 agosto (lago Pergusa, diga Gibbesi, lago Prizzi). Un viaggio, quello delle due Golette, che, per la prima volta, cambia formato nel rispetto delle restrizioni imposte dalla pandemia. Più citizen science e territorialità le parole chiave delle due campagne estive per il 2020, che coinvolgeranno centinaia di volontarie e volontari già al lavoro per raccogliere campioni di acqua e scovare le situazioni più critiche di inquinamento legate alla cattiva depurazione dei reflui. Questi anni campionamenti e analisi microbiologiche saranno infatti eseguiti da team tecnici locali affiancati proprio dai volontari: l'ufficio scientifico di Legambiente si occuperà della loro formazione, individuando i laboratori certificati sul territorio. red/mn (fonte: Legambiente)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 30 giugno

[Redazione]

Martedì 30 Giugno 2020, 17:50 Oltre 190 mila i guaritiA oggi, 30 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 240.578, con un incremento rispetto a ieri di 142 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 15.563. Tra gli attualmente positivi, 93 sono in cura presso le terapie intensive. 1.090 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di pazienti rispetto a ieri. 14.380 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 34.767, 23 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi eguariti sale invece a 190.248. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (fonte: Ministero della Salute)

Coronavirus, la Grecia chiude ai voli provenienti da UK e Svezia

[Redazione]

Martedì 30 Giugno 2020, 10:37 I turisti inglesi e svedesi non avranno vita facile se vorranno andare in Grecia questa estate dovranno infatti fare scali prima di raggiungerla. L'Ellade infatti ha bloccato i voli diretti con i due paesi fino al prossimo 15 luglio. Proprio oggi, martedì 30 giugno, nel giorno in cui l'Unione Europea dovrebbe decidere sulla lista dei paesi ai quali aprirà i confini, la Grecia ha deciso di vietare i voli provenienti da Regno Unito e dalla Svezia fino al 15 luglio. Ci sono grosse probabilità che per queste vacanze estive la Grecia dia il semaforo verde questa settimana, infatti il governo si sta preparando ad annunciare una lista di collegamenti aerei con i vari paesi nei prossimi giorni. Una lista dei collegamenti aerei che significa che le persone potranno tornare a viaggiare all'estero; la quarantena sarà revocata per chiunque ritorni nel Regno Unito e il divieto di viaggi (quello che a partire da marzo prevedeva solo che si volasse in casi di essenziale necessità) decadrà. Probabilmente il governo greco introdurrà un sistema di semafori che classificherà i paesi sulla base della diffusione del coronavirus. Il semaforo verde significherà che sono voli più sicuri di quelli provenienti dall'UK, quello arancione per i meno sicuri, semaforo rosso per quei paesi in cui sarà ancora necessario stare in isolamento al rientro da quel paese. Ci sono molte supposizioni su questa lista. Il Telegraph ha dichiarato che la lista includerebbe destinazioni mediterranee come la Francia, l'Italia, la Grecia mentre altre, incluse il Portogallo e la Svezia potrebbero mancare a causa dell'aumento dei contagi in queste zone. L'estensione del divieto di atterraggio dei voli provenienti dal Regno Unito causerà ora molti disagi a centinaia di turisti inglesi, visto che dovranno viaggiare facendo scalo, piuttosto che con una linea diretta dall'Inghilterra, se vorranno arrivare prima del 15 luglio. Red/cb (Fonte: The Telegraph)

Appennino romagnolo, turista scivola sulle rocce e muore

[Redazione]

Martedì 30 Giugno 2020, 11:03 Inutili i soccorsi per la giovane che per tuffarsi nella cascata della Grotta Urlante, in provincia di Forlì Cesena, è scivolata ed ha perso la vita poco dopo l'arrivo dei soccorsi. È morta dopo essere scivolata sulle rocce intorno alla cascata della Grotta Urlante, a Premilcuore (Forlì-Cesena), una ragazza di 21 anni di origine tedesca in Erasmus in Italia. La giovane ha perso la vita dopo aver fatto un volo di dieci metri e aver battuto la testa ieri pomeriggio, lunedì 29 giugno. La studentessa era andata in gita sull'Appennino romagnolo insieme a un gruppo di amici di Bologna, città dove risiedeva per gli studi. Secondo quanto riportata stampa locale, avrebbe scavalcato una barriera di protezione, probabilmente per tuffarsi nello specchio d'acqua, quando è scivolata. Sono intervenuti il 118 e i carabinieri, ma la giovane è morta prima di raggiungere l'ospedale. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, Cina: scoperto un nuovo virus e vaccino per i militari

[Redazione]

Martedì 30 Giugno 2020, 12:18 Simile all'avaria, è stato scoperto nell'ambito di un progetto di sorveglianza avviato da anni per sorprendere sul nascere eventuali virus capaci di provocare pandemie. L'Oms intanto lancia l'allarme: Il peggio deve ancora arrivare. In un mix molto noto ai virologi di tutto il mondo, un virus simile a quello dell'influenza H1N1 responsabile della pandemia del 2009 è tornato a utilizzare l'organismo dei maiali per modificarsi, imparando ad aggredire l'uomo. È stato scoperto in Cina, nell'ambito di un progetto di sorveglianza avviato da anni per sorprendere sul nascere eventuali virus capaci di provocare pandemie. Mentre si dà la caccia a future minacce, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) si preoccupa di rintracciare le origini dell'attuale pandemia di coronavirus e ha deciso di inviare in Cina una squadra incaricata di risolvere quello che ad oggi risulta ancora un rompicapo. Nel frattempo la situazione generale relativa alla pandemia di Covid-19 non induce all'ottimismo il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, per il quale "il peggio deve ancora arrivare. Mi dispiace dirlo ma con questo ambiente e in queste condizioni, noi temiamo il peggio. Un mondo diviso aiuta il virus a diffondersi". Rivolgendosi poi a tutti i Paesi, ha invitato a "mettere in quarantena la politicizzazione della pandemia e di restare uniti perché il virus è veloce e uccide e può sfruttare le divisioni tra noi". C'è poi chi guarda avanti con determinazione, come la Cina che ha approvato il vaccino della CanSino Biologics, società biotech quotata a Hong Kong. Il vaccino, che fa parte dei 17 arrivati nel mondo alla sperimentazione clinica, è destinato ai militari. Quanto al nuovo virus simile a quello dell'influenza, la sua scoperta rientra in un vasto programma di sorveglianza raccomandato da anni dall'Oms per bloccare precocemente il rischio di nuove pandemie o per preparare in tempo le contromisure, dai piani pandemici al vaccino. Descritto sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, il virus è stato individuato dal gruppo coordinato da George Gao e Jinhua Liu, rispettivamente delle Università agrarie di Pechino e Shandong, con la partecipazione dei Centri cinesi per il controllo delle malattie (Cdc China). Sono gruppi di ricerca da tempo in contatto con l'Oms e il loro lavoro di sorveglianza si è esteso anche agli esseri umani impiegati negli allevamenti, scoprendo la presenza di anticorpi nel 10% di un campione di circa 300 persone. Questo significa che il virus sa aggredire l'uomo, ma non ha ancora fatto il passo ulteriore, con la capacità di trasmettersi da uomo a uomo. La ricerca non descrive poi sintomi e manifestazioni cliniche. Red/cb (Fonte: Ansa)

Ue riapre i confini alla Cina e ad altri 14 Paesi

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 30/06/2020 17:16Gli Stati membri dell'Ue dovrebbero riaprire i confini nei confronti di 14 Paesi extra Ue e della Cina, a patto che quest'ultima assicuri la piena reciprocità, a partire da domani. La raccomandazione e la lista negoziata venerdì scorso in Coreper dai rappresentanti permanenti sono state approvate per procedura scritta, a maggioranza qualificata, con il voto favorevole dell'Italia.L'elenco dei Paesi nei confronti dei quali le restrizioni dovrebbero essere rimosse comprende, oltre alla Repubblica Popolare Cinese (a patto che assicuri la reciprocità a tutta l'Unione), anche Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Montenegro, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Serbia, Corea del Sud, Thailandia, Tunisia e Uruguay.In tutti questi Paesi la situazione epidemiologica è pari o migliore di quella dell'Ue. Le frontiere esterne restano chiuse per Paesi importanti con cui ci sono stretti legami, a partire dagli Usa, ma anche il Brasile, la Russia e l'India, poiché in questi Stati la situazione relativa alla Covid-19 è peggiore di quella dell'Unione. La lista verrà rivista ogni 14 giorni.I criteri applicati per selezionare i Paesi con cui riaprire le frontiere sono anzitutto di carattere epidemiologico. In particolare, devono avere registrato, al 15 giugno scorso, un numero di nuovi contagi di Covid-19 per 14 giorni, vicino o inferiore al tasso dell'Ue (16 ogni 100mila abitanti); il trend dei nuovi casi nello stesso periodo, inoltre, deve essere "stabile o in calo" rispetto ai 14 giorni precedenti. Inoltre si considera la risposta "complessiva" del Paese alla pandemia, tenendo conto delle informazioni disponibili su "aspetti come il tracciamento dei contatti, i test, la sorveglianza, il contenimento, la cura, il reporting dei dati come pure l'affidabilità delle informazioni disponibili e dei dati e, in caso ce ne fosse bisogno, il punteggio medio per tutte le dimensioni dei regolamenti sanitari internazionali". Si tiene conto anche delle informazioni fornite dalle delegazioni Ue all'estero. La lista è sempre soggetta a revisioni: si prevedono "decisioni rapide nel caso in cui la situazione in un Paese terzo peggiori rapidamente".In tutti i casi, le decisioni spettano agli Stati membri: quella del Consiglio è una raccomandazione. E la reciprocità va sempre tenuta in conto. Uno Stato membro, inoltre, "non dovrà decidere di rimuovere le restrizioni ai viaggi non essenziali verso l'Ue per un Paese terzo senza che prima la rimozione delle restrizioni sia stata coordinata in linea con questa raccomandazione", riporta il testo approvato. I cittadini di Andorra, Principato di Monaco, San Marino e della Città del Vaticano sono considerati alla stregua di cittadini Ue, ai fini della raccomandazione, che "dovrebbe essere attuata da tutti gli Stati membri a tutti i confini esterni".Sono esentati dalle restrizioni di viaggio i lavoratori della sanità, i ricercatori del settore e coloro che lavorano nell'assistenza agli anziani; i lavoratori frontalieri; i lavoratori agricoli stagionali; il personale che lavora nei trasporti; i passeggeri in transito; i passeggeri che viaggiano per ragioni familiari "imperative". E ancora, le restrizioni di viaggio non valgono per i marittimi; le persone bisognose di protezione internazionale o per altre ragioni umanitarie; i cittadini di Paesi terzi che viaggiano per motivi di studio; i lavoratori di Paesi terzi altamente qualificati, "se il loro impiego è necessario in una prospettiva economica e se il loro lavoro non può essere rimandato o svolto all'estero". Fanno eccezione anche i diplomatici, i dipendenti di organizzazioni internazionali e gli invitati dalle stesse, il personale militare e i lavoratori negli aiuti umanitari, nonché il personale della protezione civile nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Coronavirus: Fvg, 3.308 positivi (+0), 345 decessi (+0) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 30 GIU - Oggi non è stato rilevato nessun nuovo caso di covid-19 in Friuli Venezia Giulia e non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Dall'inizio dell'emergenza sono complessivamente 3.308 le persone risultate positive al coronavirus in regione, mentre le persone attualmente positive (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 105 (tre più di ieri, si tratta di casi tornati positivi). Nessun paziente è ancora in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 9. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, informa una nota della Regione, le persone risultate positive al virus sono state 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 702 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti sono 2.858, i clinicamente guariti sono 60 e le persone in isolamento domiciliare sono 36. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. (ANSA).

Coronavirus: in Sicilia un morto e due nuovi contagi - Sicilia

Un decesso e due nuovi contagi Covid-19 in Sicilia nelle ultime 24 ore. Gli attuali positivi, come comunicato dalla Regione alla Protezione civile, sono 130. Ventidue i ricoverati, di cui 3 in terapia intensiva. (ANSA). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 30 GIU - Un decesso e due nuovi contagi Covid-19 in Sicilia nelle ultime 24 ore. Gli attuali positivi, come comunicato dalla Regione alla Protezione civile, sono 130. Ventidue i ricoverati, di cui 3 in terapia intensiva. (ANSA).

Ok III commissione a Piano potenziamento rete ospedaliera - Umbria

La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con il voto favorevole dei consiglieri della Lega (Pastorelli, Mancini, Fioroni e Peppucci) e della presidente Eleonora Pace (Fdi) e quello contrario di Tommaso Bori e... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 30 GIU - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con il voto favorevole dei consiglieri della Lega (Pastorelli, Mancini, Fioroni e Peppucci) e della presidente Eleonora Pace (Fdi) e quello contrario di Tommaso Bori e Michele Bettarelli (Pd), il Piano di potenziamento della rete ospedaliera conseguente all'emergenza Covid19. Il documento, che percorre tutte le tappe della gestione sanitaria della pandemia dall'inizio di marzo, è stato illustrato al commissario direttore regionale della sanità umbra, Claudio Dario. "Il percorso - ha spiegato Dario, secondo quanto riferisce un comunicato della Regione - è stato segnato dalle direttive ministeriali cui attenersi per ottenere i finanziamenti necessari a fronteggiare la prima fase dell'emergenza e potenziare la rete ospedaliera. Fin dai primi di marzo, i circolari del ministero della Salute hanno richiesto l'incremento della disponibilità dei posti letto pari al 50 per cento del numero di posti in Terapia intensiva e del 100 per cento di quelli in Pneumologia e Malattie infettive. La Regione Umbria ha dovuto riconfigurare la rete ospedaliera regionale a temporanea e parziale deroga della propria programmazione. Gli ospedali umbri sono stati suddivisi in Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) di I livello come punti di riferimento per la gestione dell'emergenza finalizzata al ricovero dei casi gravi nelle malattie infettive e in Terapia intensiva e ospedali Dea di II livello, distinti in due tipologie, nel primo caso riconfigurati per l'emergenza coronavirus e nell'altro per la gestione della patologia acuta e subacuta medica e chirurgica ordinaria. Gli ospedali di base sono stati distinti in due tipologie: quelli destinati all'emergenza Covid, come Pantalla, e quelli di supporto, che accolgono le patologie mediche di media intensità assistenziale in trasferimento dalle aziende ospedaliere e dai Pronto soccorso". Sono stati individuati come ospedali Covid quello di Pantalla, interamente riconvertito, quelli di Perugia e Terni (Dea di II livello con posti dedicati al Covid) e quelli di Città di Castello e Foligno (Dea di I livello con posti dedicati al Covid). Con la riorganizzazione della rete ospedaliera i posti di Terapia intensiva sono passati da 69, prima dell'emergenza, a 119, con un aumento di 50. I costi del potenziamento della rete ospedaliera ammontano a 25 milioni 906 mila euro, di cui 24 milioni 180 mila euro finanziati. La differenza è stata compensata a livello regionale e aziendale. Gli interventi sono stati mirati al raggiungimento del numero di posti letto in terapia intensiva richiesto dal ministero e all'ampliamento del Pronto soccorso degli ospedali umbri, comprensivo della riorganizzazione degli accessi. Per l'adeguamento della rete emergenziale si è resa necessaria l'implementazione di mezzi dedicati o dedicabili ai trasferimenti secondari tra strutture Covid-19, alle dimissioni protette e ai trasporti inter-ospedalieri no-Covid. Sono state acquisite due ambulanze di tipo A (soccorso avanzato provviste di strumentazione per telemedicina), assegnate all'Azienda ospedaliera di Perugia per coprire l'area nord della regione e l'altra all'Azienda ospedaliera di Terni, operativa per l'area sud della regione. Sono costate 100 mila euro ciascuna. Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, con le specifiche voci di investimento effettuate per ogni singolo ospedale dell'Umbria, dovrà essere approvato dal ministero della Salute entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso. Il direttore Dario ha detto che è stato spedito per l'approvazione il 17 giugno. È ammessa per una sola volta la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte del ministero, cui la Regione dà riscontro entro i successivi 10 giorni. Senza l'adozione di un provvedimento negativo espresso dal ministero, il Piano si intende approvato. Dopo l'illustrazione del direttore sanitario, i commissari hanno chiesto dei chiarimenti sull'ospedale da campo per cui la Regione ha avuto il contributo di tre milioni di euro da parte della Banca d'Italia. Il direttore ha spiegato che il Decreto ministeriale cosiddetto "Rilancio" prevede espressamente la dotazione di posti letto mobili e che l'ospedale da campo della Regione Umbria è diverso dalle strutture allestite a Milano e ad Ancona, che sono fisse. È stato scelto il centro "Umbria fiere" di Bastia perché serviva

un posto dove fare il collaudo. Se dovesse servire in caso di recrudescenza della pandemia sarebbe spostato nei pressi di un ospedale. Si tratta di una struttura che potrebbe risultare utile anche per altre emergenze, come un evento sismico. Da tenere anche in considerazione che i 20 respiratori della Protezione civile sono in comodato d'uso, cioè potrebbero essere spostati altrove in caso di necessità diverse. Chiarimenti sono stati richiesti dalla minoranza - prosegue il comunicato - anche sull'ospedale di Pantalla: il direttore ha risposto che senza l'approvazione del ministero, che è titolare della decisione di chiudere le attività chirurgiche, la struttura non può essere trasformata. Per la ripresa delle attività sarà redatto un altro Piano, così come per il personale. (ANSA).

Coronavirus, Protezione civile: 23 morti, 142 nuovi casi positivi

[Redazione]

Roma, 30 giu. (askanews) 142 nuovi casi oggi, contro i 126 di ieri, con 48.273 (ieri erano 27.218). Sono i dati del bollettino odierno della Protezione civile. Il totale delle persone colpite dal Covid-19 in Italia è pari a 240.578. Aumentano i decessi, passati dai 6 registrati ieri ai 23 di oggi, per un totale di 34.767 vittime. I guariti oggi sono 1.052, ieri erano 305. I positivi calano: 933 (ieri erano -185). 30 persone in meno sono ricoverate, 1.090 in tutto, mentre le terapie intensive scendono di 3 unità a 93 in totale. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.380.

Coronavirus, il bollettino del 30 giugno: 142 casi, 23 morti e 1.052 guariti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 30 Giugno 2020 18:08 | Ultimo aggiornamento: 30 Giugno 2020 18:08Coronavirus, foto d'archivio AnsaCoronavirus, foto d'archivio Ansa(foto Ansa) ROMA 142 casi, 23 morti e 1.052 guariti nelle ultime 24 ore.Questo il bollettino della Protezione Civile del 30 giugno sull'andamento dellapandemia da coronavirus in Italia.Sono 142 oggi i nuovi contagiati di Coronavirus, in aumento rispetto a ieriquando erano stati 126.Di questi 62 sono in Lombardia, pari al 43,6%.Il numero totale dei casi sale così a 240.578.Le vittime invece fanno segnare un aumento a 23 (4 delle quali in Lombardia),dopo le 6 di ieri in tutta Italia.Complessivamente i morti salgono a 34.767, secondo i dati del Ministero dellaSalute.Coronavirus in Italia, i dati regione per regione tamponi sono in aumento a 48.273 nelle ultime 24 ore. Sette le regioni senza nuovi casi: Marche, Trentino Alto Adige, Puglia, Friuli Venezia Giulia,Abruzzo, Basilicata e Molise. Sono nove le regioni che fanno registrare nuove vittime nelle ultime 24 ore:Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Campania, Puglia, Abruzzo,Sicilia, Sardegna. Nelle rimanenti 11 non ci sono stati altri morti.I guariti superano quota 190 mila.L aumento nelle ultime 24 ore è di 1.052 unità, che porta il totale a 190.248.Diminuiscono di 3 unità oggi i pazienti in terapia intensiva: sono 93, deiquali 42 in Lombardia. In 11 regioni e nella provincia autonoma di Trento nonci sono più ricoverati in rianimazione.I ricoverati con sintomi sono 1.090, 30 in meno rispetto a ieri, 14.380 lepersone in isolamento domiciliare, 900 in meno, e 15.563 gli attualmentepositivi, 933 in meno di ieri. (Fonti: Protezione Civile, Ministero dellaSalute). [INS::INS]

Bollettino Coronavirus Italia del 30 giugno. I dati di oggi in diretta - Cronaca

L'appuntamento giornaliero con i dati forniti dal ministero della Salute sull'andamento della pandemia in Italia: morti, contagiati e guariti

[Quotidianonet]

L'appuntamento giornaliero con i dati forniti dal ministero della Salute sull'andamento della pandemia in Italia: morti, contagiati e guariti Roma, 30 giugno 2020 - Sono come sempre attesi i dati del bollettino quotidiano sull'andamento in Italia della pandemia di Coronavirus. Numeri che vengono ora trasmessi dal ministero della Salute e non più dalla Protezione Civile. C'è attesa oggi in particolare per vedere se troveranno conferma i dati di ieri (qui il bollettino del 29 giugno) che specie per quanto riguarda i decessi ("solo" 6 in più) ha fatto registrare i dati più bassi dalla fine di febbraio. Se in Italia il trend sembra confermarsi in discesa, va tenuta altissima comunque la guardia. Ieri l'Oms è stato chiaro: "Il peggio deve ancora venire" e in Germania - è notizia di oggi - è esploso un nuovo focolaio in un'azienda di catering. In questa sezione troverete i dati aggiornati a oggi. In questa sezione troverete la tabella in Pdf con tutti i numeri della pandemia regione per regione. Sale a 19.286 il numero dei positivi in Veneto da inizio pandemia. Lo ha annunciato il governatore Luca Zaia che durante il consueto punto stampa ha annotato 8 nuove positività al Covid-19 e 4 decessi nelle ultime 24 ore, che fanno salire il totale dei decessi a 2.012. Cresce anche il numero delle persone in isolamento 746 (+35) mentre i ricoverati sono 192, 21 dei quali positivi al Covid-19. Sono 10 i pazienti in terapia intensiva e 3.583 i dimessi. Il totale dei tamponi effettuati da inizio pandemia è di 958.434. Cinquanta nuovi guariti, 11 contagi (di cui 10 asintomatici) e 3 decessi (nessuno registrato oggi). Sono i numeri del bollettino quotidiano diffuso dall'Unità di crisi della Regione Piemonte. In Toscana sono 10.250 i casi di positività, 2 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,02% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.817 (l'86% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 337.110, 2.912 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 329, +0,6% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Per il terzo giorno consecutivo e la nona volta nel mese di giugno, nelle Marche non è stato accertato alcun nuovo caso. Nel corso delle 24 ore, sono stati processati complessivamente 955 tamponi, di cui 624 nel percorso nuove diagnosi e 331 in quello guariti. Tutti negativi i 337 test effettuati ieri in Basilicata, quindi in tutta la regione restano tre i casi positivi di coronavirus. E' l'aggiornamento del bollettino sanitario. Immutati i dati complessivi: i casi attuali sono 3 mentre sono 27 le persone decedute e 370 i guariti. Nessuno dei 2440 test effettuati in Puglia per accertare l'infezione da covid-19 ha dato esito positivo e così, per il quarto giorno consecutivo, la regione si conferma a zero nuovi contagi. 'Doppio zero' in Alto Adige. Nelle ultime 24 ore su 443 tamponi esaminati nessuno è risultato positivo al coronavirus. Restano fermi a 292 i decessi. Nessun nuovo contagio in Abruzzo. Continua il dibattito tra gli scienziati e i medici specialisti sull'uso delle mascherine all'aperto. Per alcuni medici all'aperto sono più i rischi dei benefici. Mentre il Lazio informa che è stata raggiunta quota 161.536 test sierologici con una percentuale di sieroprevalenza del 2,3%, il Veneto annuncia test gratis per le badanti. Difficoltà a Cremona, una delle città più colpite: troppi morti e il cimitero civico non ha più loculi per i defunti da Covid. A Bologna una maestra è risultata positiva e il centro estivo è stato chiuso. Ad Alzano (Bergamo) lo scorso inverno sono state registrate 110 polmoniti sospette: indaga la Procura di Bergamo. Sul fronte della risposta economica alla crisi scatenata dalla pandemia, a partire da domani 1 luglio entreranno in vigore molte norme previste dai decreti del governo: dai bonus ai pagamenti elettronici (qui la guida). Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, la rabbia dei medici di Pavia: Prima eroi, ora sotto accusa

[Andrea Pasqualetto]

shadow Stampa Email Abbiamo sperimentato la paura, la tristezza, la desolazione, impotenza, siamo stati chiamati eroi... Oggi riceviamo richiami, segnalazioni, esposti in Procura... Se quello che abbiamo vissuto ci è sembrato un incubo questo epilogo lo è ancora di più. Sorpresi, delusi, arrabbiati. Sono i diciannove medici del Pronto soccorso dell'Ospedale San Matteo di Pavia che in una lettera alla Provincia Pavese hanno voluto denunciare pubblicamente il loro disappunto per quel che sta accadendo: da eroi, che non siamo, a sospettati, che è umiliante, demotivante, frustrante. Da un estremo all'altro, dall'osanna all'accusa, senza conoscere le mezze misure. Lettera amara quella di questi dottori finiti nel turbine della pandemia che li ha visti protagonisti per quattro lunghissimi mesi. Cambio di atteggiamento Il cambio di atteggiamento si vede in tivù, si sente, si percepisce nelle piazze spiega il direttore del reparto, Stefano Perlini, che ha condiviso lo sfogo con i suoi colleghi. Sembra che il problema sia solo quello di capire di chi è stata la colpa di tanto dolore. Ora, gli esposti non riguardano il nostro gruppo di lavoro, ma è comunque avvilente, soprattutto se si pensa alle fatiche fatte, all'energia profusa e anche a quel clima di solidarietà, di umanità che si era creato. Il Pronto soccorso di Pavia era in prima linea nella lotta al virus, con punte di 300 accessi al giorno nel periodo nero, quando l'ospedale di Lodi veniva sopraffatto dall'emergenza e Cremona aveva esaurito i posti letto. Il virus colpiva come la biglia rossa impazzita di un flipper rotto e lo faceva senza criterio, come una maledizione da cui ciascuno sperava di scampare scrivono i medici. E mentre tutti avevano paura del mostro che avanzava e avrebbe potuto colpire ciascuno di noi, ecco che noi medici di Pronto soccorso ci siamo trovati improvvisamente a dover indossare doppie vesti. Quella di esseri umani, spaventati come tutti, e quella di professionisti dedicati all'umano a cui veniva chiesto di essere presenti... Ricordano di non essersi mai sentiti degli eroi perché gli eroi, di solito, scoprono di avere dei superpoteri, noi, invece, no, solo tante fragilità: la paura di essere inadeguati, di non farcela, di crollare... è stato chi si è ammalato e si è isolato, chi è rimasto in piedi... abbiamo cercato comunque di curare per come meglio potevamo... '); } Ripartiamo dal rispetto Non si aspettavano ondata di ritorno che ha portato la sgradevole sensazione di essere sul banco degli imputati. Oggi si cerca solo di individuare i responsabili puntualizza il professor Perlini. Io invece vorrei ripartire da quel rispetto spontaneo che era nato fra tutti, dalla solidarietà dei giorni bui. Abbiamo sentito molto il sostegno di chi era fuori, è stato di grande aiuto per tutti noi, medici, infermieri, specializzandi. Non dimentichiamoci di questo grande insegnamento che ci è arrivato. Ci sono state molte tragedie, purtroppo, posso capire la rabbia delle famiglie ma non cerchiamo a tutti i costi un colpevole. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini della Protezione Civile L'incontro con tre familiari Nei giorni della tempesta arrivavano messaggi di ringraziamento, di vicinanza, di incoraggiamento. Loro erano la voce dei malati, che parlava con i loro familiari bloccati a casa. All'inizio molti contagiati arrivavano dalla vicina zona rossa di Codogno, dalla quale le mogli, i mariti, i figli non potevano uscire. Ne ho incontrati alcuni proprio in questi giorni, altri erano venuti in precedenza a recuperare effetti e documenti che si erano persi nel caos racconta il professore. Ho visto una moglie e due figli. Tre storie diverse, tre tragedie. Hanno voluto sapere cos'era successo cercando di ricostruire il percorso del ricovero fino all'ultimo giorno. Spero abbiano capito che è stata dell'umanità in quel percorso. Ripartiamo da qui.

Ricrescono i contagi ma con molti più tamponi

Leggera crescita della curva epidemica in Italia: 142 nuovi casi oggi, contro i 126 di ieri. 48.273 tamponi nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Sono 142 oggi i nuovi contagiati di coronavirus, in aumento rispetto a ieri quando erano stati 126, secondo i dati giornalieri della Protezione Civile. Di questi 62 sono in Lombardia, pari al 43,6%. Il numero totale dei casi sale così a 240.578. Sette le regioni che non hanno registrato nessuna nuova positività al covid-19: Marche, Trentino Alto Adige, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata e Molise. Le vittime invece fanno segnare un aumento a 23 (4 delle quali in Lombardia), dopo le 6 di ieri in tutta Italia. Complessivamente i morti salgono a 34.767, secondo i dati del Ministero della Salute. I tamponi sono in aumento a 48.273 nelle ultime 24 ore. Sono nove le regioni che fanno registrare nuove vittime nelle ultime 24 ore: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Campania, Puglia, Abruzzo, Sicilia, Sardegna. Nelle rimanenti 11 non ci sono stati altri morti. I guariti dal coronavirus in Italia superano quota 190 mila. L'aumento nelle ultime 24 ore è di 1.052 unità, che porta il totale a 190.248. Diminuiscono di 3 unità oggi i pazienti in terapia intensiva: sono 93, dei quali 42 in Lombardia. In 11 regioni e nella provincia autonoma di Trento non ci sono più ricoverati in rianimazione. I ricoverati con sintomi sono 1.090, 30 in meno rispetto a ieri, 14.380 le persone in isolamento domiciliare, 900 in meno, e 15.563 gli attualmente positivi, 933 in meno di ieri. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

De Luca fa il furbo sui numeri: scorda i contagi a Mondragone. E Calderoli lo smacshera

[Redazione]

Il dubbio è che la regione Campania nasconda i veri numeri sui contagiati. Al centro il focolaio di Mondragone, da lunedì scorso diventato "zona rossa" in Campania i conti non tornano. Parliamo del coronavirus e quell'effetto Mondragone che fa venire seri dubbi sulla gestione della pandemia da parte del governatore Vincenzo De Luca. È il sospetto che qualcuno in regione stia manipolando i dati. Non è certezza, solo una teoria. Ma, guardando i numeri, qualcosa non quadra. Quanto stiamo scrivendo è emerso grazie al senatore della Lega, Roberto Calderoli, che chiede trasparenza. Altrimenti non sarebbe emerso nulla. Buio completo. Un positivo e una persona deceduta. Sono i dati diffusi oggi dall'unità di crisi della regione Campania per la realizzazione di misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. I tamponi del giorno sono stati 3.277. Il totale dei positivi è di 4.690 mentre il totale dei tamponi è di 282.523. Il totale dei deceduti è di 432. I guariti del giorno sono 4. Il totale dei guariti è di 4.077 unità. Dal bollettino diffuso oggi alle 18 dal ministero della Salute emerge, però, e qui viene il bello, che ci sono ben 24 casi di positività in più in Campania rispetto a ieri. Il dato differisce, cioè, da quello comunicato dall'unità di crisi della regione che nel bollettino quotidiano riportava un solo contagio in più rispetto a ieri. La task force regionale ha comunicato ieri, con una nota stampa diffusa alle 18:16, degli ulteriori 23 casi riscontrati nel territorio casertano, in aree e comuni limitrofi a Mondragone, territorio dove si è registrato il focolaio di Covid-19. E dove lo scorso lunedì il governatore De Luca ha decretato la zona rossa. Questi 23 nuovi contagiati - si tratta per lo più di lavoratori entrati a contatto con i braccianti bulgari risultati positivi al coronavirus - non sono però stati riportati nel bollettino di oggi diramato quotidianamente alle 17. "Si tratta del risultato di uno screening di massa, come quello che ha interessato nelle scorse settimane il territorio di Ariano Irpino e rientrano in una contabilità diversa", precisano all'agenzia Dire dall'unità di crisi regionale, ricordando che i dati nazionali risalgono al giorno precedente e che i 23 casi collegati al focolaio di Mondragone sono stati comunicati già ieri al ministero. Piccato il J'accuse di Calderoli che denuncia un vero e proprio "affare Campania". "La regione Campania di De Luca, che da giorni non conteggiava i contagiati del focolaio di Mondragone, continuando a snocciolare numeri da prefisso telefonico (un contagiato, massimo due), oggi si ritrova un improvviso aumento a 24. Un aumento del 240% per colpa mia, dopo che stamattina mi sono lamentato sulle agenzie chiedendo semplicemente trasparenza e chiarezza sui conteggi. Qui non è una classifica, non è una competizione tra regioni a chi ha meno contagiati. Qui siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo remare tutti nella stessa direzione. E, se i positivi sono 24, non si può dire che è solo uno come la Campania fa troppo spesso, incluso oggi". Per riassumere, alle 17 la Campania parla di un positivo e un ora dopo la protezione civile deve correggere con 24. "Mi pare ci sia una bella differenza. Basta dare i numeri così. Serve precisione. Perché la salute e la sicurezza sanitaria di ognuno di noi dipende da come rispettiamo le norme di distanziamento e protezione. E se diamo numeri a casaccio per fare bella figura (elettorale) oggi rischiamo il male di tutti domani. Chiaro?". Poi, sempre Calderoli, continua. "Siamo lieti di vedere nei bollettini diramati dalla protezione civile e dalle regioni ogni giorno un trend di netta riduzione per quanto riguarda i contagiati. È chiaro che le buone notizie sono sempre benvenute e che servono e sono benvenuti ottimismo e positività senza allarmismi inutili. Ma serve anche correttezza rispetto alle notizie dei vari focolai, dato che i numeri non combaciano. Ieri la Campania, per esempio, annuncia un solo nuovo positivo eppure ci sono 23 nuovi positivi nel focolaio di Mondragone, sempre la Campania sabato annunciava tre contagi nonostante i casi a Mondragone". Ma sotto la lente del senatore leghista finisce anche il Lazio: "Nel Lazio domenica conteggiava nove positivi di cui 4 a Roma pur avendone 12 nel solo focolaio di Fiumicino. Poi alcuni contagiati sono spalmati nei giorni precedenti o successivi, lo sappiamo, ma ripeto serve chiarezza. La popolazione ha diritto a un'informazione corretta e precisa sui numeri, sulla loro certezza, perché da questa informazione discendono poi i comportamenti conseguenti e il rispetto delle regole date o suggerite

dalle regioni stesse". Da sottolineare anche i dati "calmierati" di giovedì e venerdì sempre in Campania. Qualcosa che non lascia ben sperare. unità di crisi comunica che alle ore 18 del 25 giugno i tamponi esaminati dall'inizio dello screening (sabato 20 giugno) nella zona rossa di Mondragone sono stati 727. Quelli risultati positivi sono 43. Sempre unità di crisi precisa, inoltre, che i dati forniti quotidianamente, come sempre avvenuto fino ad oggi, si riferiscono alle comunicazioni alle 22 del giorno precedente. Sono, invece, solo tre i casi positivi in Campania su 1414 tamponi esaminati il giorno dopo. "Ad oggi (venerdì scorso)", scrive la regione, "il totale dei positivi è di 4.665 persone, 272.874 il totale dei tamponi esaminati. Nessun decesso viene registrato (431 il numero totale dei decessi) e tre le persone guarite (il totale è di 4.070 di cui 4.066 totalmente guariti e 4 clinicamente guariti)". Insomma, qualcosa qui non torna. E, come dice Calderoli, serve almeno un po' di trasparenza. mondragone Roberto Calderoli

Vigili del fuoco, cambio al vertice del comando. A Roma arriva Francesco Notaro

[Redazione]

Avvicendamento al comando provinciale dei vigili del fuoco di Roma. Francesco Notaro già numero uno a Taranto e da tempo impegnato nella direzione centrale del Corpo, prende il posto di Giampietro Boscaino che andrà a ricoprire il ruolo di direttore regionale della Basilicata con l'incarico - pro tempore - di comandante di Matera. Il passaggio di consegne è avvenuto alla presenza del Capo del corpo nazionale Fabio Dattilo nella sede provinciale di via Genova.

APPROFONDIMENTI COMANDANTE POMPIERI
Roma, cambio del comandante provinciale dei vigili del fuoco. Foto...
Coronavirus Roma: 2 casi in città, 5 in tutto il Lazio e nessun decesso. Fiumicino, focolaio sotto controllo
Al via bando per Palazzetto Sport a Roma. Ecco le condizioni in cui versa lo stabile
Dopo quasi due anni - ha commentato Boscaino - lascio con la gioia e l'orgoglio di aver guidato uno dei comandi più importanti del Paese. Tante le sfide che il comandante uscente - natali beneventani e un lungo excursus professionale che l'ha portato a ricoprire cariche di primo piano soprattutto nel centro-sud Italia - si è trovato a fronteggiare in una città complessa come la Capitale. Dall'incidente nella metro A - stazione Repubblica al rogo del Tmb Salaria, dall'esplosione dell'autocisterna di Gpl sulla via Salaria fino a quella che ha distrutto, provocando anche la morte del sindaco Emanuele Crestini, una parte del palazzo comunale di Rocca di Papa. E poi ancora i roghi tossici sprigionati dai tanti campi nomadi della Capitale fino agli incendi che hanno avvolto sterpaglie, automobili, scooter e cassonetti dell'immondizia. Da ultimo gli interventi di recupero dell'aeroplano caduto nel Tevere che ha portato alla morte di un giovane allievo della scuola di volo dell'Urbe. E benché l'emergenza del Covid-19 abbia ridotto il numero degli interventi soprattutto per gli incidenti stradali, l'impegno dei vigili non è mai venuto meno nel soccorso delle persone, a partire da quelle sole e trovate anche senza vita nei propri appartamenti nei mesi del "lockdown". Nel 2018 gli interventi compiuti su Roma e provincia sono stati 46mila, l'anno scorso il numero è salito a 47.500 e nel primo semestre del 2020 i vigili del fuoco hanno risposto a circa 24mila chiamate d'intervento. Ora il neo comandante Notaro, considerata anche la stagione estiva, promette di prestare la massima attenzione proprio al fenomeno dei roghi e degli incendi. Quando 26 anni fa sono entrato nel corpo non avrei immaginato di arrivare qui, ha commentato Notaro. La strada è quella della continuità rispetto al lavoro finora svolto con l'aggiunta di altri obiettivi che si punta a raggiungere, a partire dall'utilizzo della formazione a distanza fino all'impiego delle nuove tecnologie per ammodernare mezzi, veicoli e capacità di risposta sia verso i cittadini nel primario compito del soccorso - ha concluso Notaro - che nei servizi erogati dal corpo a privati e pubbliche amministrazioni. Attenzione inoltre alle scuole per le quali saranno previsti dei supporti per gli aspetti legati alla protezione civile e all'Educazione civica soprattutto per i più piccoli. Il Capo del corpo Dattilo, porgendo i suoi migliori auguri di buon lavoro a entrambi, si è soffermato su quanto l'emergenza sanitaria abbia influito sulla professione. Il corpo vuole tornare alla normalità, siamo stati bravi a seguire le misure impartite che hanno visto il corpo destinare maggiori risorse a questa emergenza che lascia strascichi infiniti nella società: è tanta gente che non può contare su uno stipendio fisso a fine mese. Ora contiamo di ricevere nuove risorse per l'ammodernamento di mezzi e strutture e lavoreremo per creare un nuovo modello: dobbiamo assicurare concorsi ogni due anni per avere vigili giovani dai 26 anni in su. Il prossimo 3 luglio ci sarà il giuramento degli allievi della scuola di Capannelle mentre il 31 luglio il Corpo riprenderà un'iniziativa che si era interrotta proprio per l'emergenza da coronavirus: il primo concerto della banda dei vigili con l'Unicef che si terrà a Bergamo. Scelta non casuale ma dettata dalla necessità di mostrare vicinanza a quelle popolazioni - ha concluso Dattilo - maggiormente colpite dalla Pandemia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, la coppa dei canottieri di calcetto si ferma dopo 55 edizioni

Coronavirus, la Coppa dei Canottieri di calcetto si ferma dopo 55 edizioni. Cera attesa, speranza e tanta voglia di ricominciare ma, niente da fare: causa nuovo dpcm la Coppa dei Canottieri...

[Redazione]

Coronavirus, la Coppa dei Canottieri di calcetto si ferma dopo 55 edizioni. Era attesa, speranza e tanta voglia di ricominciare ma, niente da fare: causa nuovo dpcm la Coppa dei Canottieri ZEUS Energy Group 2020 sarà rimandata al prossimo anno. La ripresa in deroga della Serie A aveva fatto intravedere il miraggio di una Fase 3 anche per lo sport di contatto amatoriale, prima della doccia fredda dello scorso 25 giugno. Il Comitato tecnico-scientifico della Protezione civile istituito per emergenza coronavirus ha detto no: In considerazione dell'attuale situazione epidemiologica nazionale le parole del Cts - con il persistente rischio di ripresa della trasmissione virale in cluster determinati da aggregazioni certe come negli sport da contatto, devono essere rispettate le prescrizioni relative al distanziamento fisico e alla protezione individuale. La decisione è stata contestata dal ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, e non solo. In particolare e con il consueto garbo, dal Circolo Canottieri Lazio che dal 1965 organizza la Coppa dei Canottieri, simbolo e tradizione dello sport romano e della socializzazione, ideato dall'icona del CC. Lazio, Gustavo 'Babbo' Valiani, cinque anni dopo le Olimpiadi di Roma che cambiarono il mondo. Siamo amareggiati fanno sapere Gabriella Bascelli vice presidente allo Sport CC Lazio e Giorgio Maucci cons. al calcetto perché eravamo prontissimi a riaprire la Fossa, il nostro campo di calcetto simbolo della manifestazione. Erano gli sponsor, adesione dei Circoli storici e soprattutto il desiderio di ripartire. Questo stop inatteso è un pugno allo stomaco perché la voglia di tornare alla normalità e, dunque, di ricominciare a giocare gli sport di squadra amatoriali come il calcetto è enorme, incontenibile. In quest'ultimo mese abbiamo cercato di capire come poter mantenere una tradizione ultradecennale rispettando tutti i criteri di sicurezza, sono stati fatti degli investimenti. Siamo stati illusi fino all'ultimo giorno, ci vengano date delle regole e le rispetteremo. Ultimo aggiornamento: 17:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, bollettino Lombardia: calano nuovi positivi (62) e morti (4). A Milano solo 6 casi

[Redazione]

Coronavirus, il bollettino in Lombardia di oggi, martedì 30 giugno 2020. In Lombardia ci sono 62 nuovi positivi al covid secondo il bollettino della Regione. Sono quattro invece i morti nelle ultime 24 ore, portando il totale a 16.644. Dei 62 nuovi casi, su 6.117 tamponi, 8 sono a seguito di test sierologici e 13 classificati come debolmente positivi. APPROFONDIMENTI MONDO Brasilia dichiara lo stato di calamità COVID19 Coronavirus, bollettino: 23 morti e 142 contagiati. In Lombardia il...NEWS Calabria, spot choc nella Locride: Venite in vacanza da noi,...SOCIAL Coronavirus, la coppa dei canottieri di calcetto si ferma dopo 55... Calabria, spot choc nella Locride: Venite in vacanza da noi, al Nord ci si ammala A Milano set casi in città. In provincia di Milano sono 23 di cui 6 a Milano città i nuovi casi positivi al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore. È quanto emerge dal bollettino giornaliero di Regione Lombardia con i dati sull'andamento dell'epidemia. Il capoluogo lombardo è seguito da Mantova con 15 nuovi contagi (ieri +3), Brescia +6 e Bergamo +5, Varese +3, Cremona +2, Pavia +1, Lecco +1 e Lodi +1. Non sono stati accertati nuovi casi in provincia di Como e Sondrio. Coronavirus, la coppa dei canottieri di calcetto si ferma dopo 55 edizioni Continuano gli screening. Attualmente in Regione Lombardia abbiamo eseguito 502.510 test sierologici a 389.037 cittadini in quarantena, contatti di positivi e persone individuate per campagne specifiche, e a 113.473 operatori sanitari e socio-sanitari, esponenti delle forze dell'ordine, Vigili del Fuoco e personale in forza ai Tribunali. Nei prossimi giorni, in Provincia di Lodi verrà attivata una ulteriore importante campagna di screening sierologico che prevede la realizzazione di prelievi ematici ai cittadini che ancora non l'avevano eseguito. Lo comunica l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera. L'operazione, che era stata richiesta dalla provincia di Lodi e dai comuni del territorio, in sintonia con Ats e Asst - prosegue Gallera - sarà a carico dei Comuni dell'ambito territoriale che aderiranno all'iniziativa e i prelievi saranno effettuati con l'impiego del personale dell'Asst in regime di libera professione. Un ulteriore passo avanti nell'affrontare la fase post emergenziale - ha commentato l'assessore al Territorio e protezione Civile, il lodigiano Pietro Foroni - che si aggiunge alle diverse misure già prese dalla Lombardia in queste settimane per affrontare la crisi sanitaria. Il mio ringraziamento va all'assessore Gallera per l'importante iniziativa a tutela della salute pubblica, condotta in condizioni di massima sicurezza per soddisfare le necessarie attività di follow up indispensabili in questa fase dell'emergenza sanitaria. I test sierologici, grazie a un provvedimento approvato oggi in Giunta, potranno essere effettuati anche in ambito extraospedaliero o in strutture mobili, purchè vengano garantite le opportune misure di sicurezza. Si tratta di misure importanti - conclude l'assessore Gallera - per una Regione come la nostra che sta uscendo da una fase di emergenza, che hanno l'obiettivo di tutelare il più possibile tutti coloro che hanno avuto il Covid e di soffocare la diffusione del virus attraverso un'attività di sorveglianza continua sul territorio. Coronavirus, bollettino: 23 morti e 142 contagiati. In Lombardia il 43,6% dei nuovi casi, poi la Campania Ultimo aggiornamento: 18:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, bollettino: 23 morti e 142 contagiati. In Lombardia il 43,6% dei nuovi casi, poi la Campania

[Redazione]

Coronavirus, il bollettino di oggi martedì 30 giugno 2020: 23 morti e 142 contagiati. In Lombardia il 43,6% dei nuovi casi, segue poi la Campania. Sono 142 oggi i nuovi contagiati di Coronavirus, in aumento rispetto a ieri quando erano stati 126. Di questi 62 sono in Lombardia, pari al 43,6%. Il numero totale dei casi sale così a 240.578. Le vittime invece fanno segnare un aumento a 23 (4 delle quali in Lombardia), dopo le 6 di ieri in tutta Italia. Complessivamente i morti salgono a 34.767, secondo i dati del Ministero della Salute. I tamponi sono in aumento a 48.273 nelle ultime 24 ore. Sette le regioni senza nuovi casi: Marche, Trentino Alto Adige, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata e Molise. APPROFONDIMENTI DATI Virus, bollettino Lombardia: calano nuovi positivi (62) e morti (4)...ROMA Coronavirus Roma: 2 casi in città, 5 in tutto il Lazio e...ITALIA Covid, in Veneto oggi 8 positivi e 5 ricoverati. Zaia: Numeri... ITALIALuca Zaia, presidente della Regione Veneto INVISTA Fase 3, Zaia: "8 nuovi contagiati e 35 persone in isolamento...ITALIA Coronavirus focolai, falle nella quarantena: preoccupa...RETROSCENA Conte teme l'ipotesi governo Di Maio: Pd insofferente, virata sui...CORONAVIRUS Focolai Fiumicino e Cesena, 20 casi: contagi su aerei dal Bangladesh Virus, bollettino Lombardia: calano nuovi positivi (62) e morti (4). A Milano solo 6 casi Virus Roma: 2 casi in città, 5 in tutto il Lazio e nessun decesso. D'Amato: Fiumicino, focolaio sotto controllo Undici regioni senza nuove vittime Sono nove le regioni che fanno registrare nuove vittime nelle ultime 24 ore: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Campania, Puglia, Abruzzo, Sicilia, Sardegna. Nelle rimanenti 11 non ci sono stati altri morti. Gallera: Test sierologici anche nel lodigiano ed extra ospedale In Lombardia i test sierologici per l'identificazione degli anticorpi contro Covid-19 si estendono al Lodigiano e potranno avvenire anche in ambiente extraospedaliero o in strutture mobili con adeguati standard di sicurezza. Lo annuncia l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera. Attualmente - riferisce - in Regione Lombardia abbiamo eseguito 502.510 test sierologici a 389.037 cittadini in quarantena, contatti di positivi al coronavirus Sars-CoV-2 e persone individuate per campagne specifiche, e a 113.473 operatori sanitari e socio- sanitari, esponenti delle forze dell'ordine, vigili del fuoco e personale in forza ai tribunali. E nei prossimi giorni - prosegue l'assessore - in provincia di Lodi verrà attivata una ulteriore importante campagna di screening sierologico, che prevede la realizzazione di prelievi ematici ai cittadini che ancora non l'avevano eseguito. L'operazione, che era stata richiesta dalla Provincia di Lodi e dai Comuni del territorio, in sintonia con Ats e Asst, sarà a carico dei Comuni dell'ambito territoriale che aderiranno all'iniziativa e i prelievi saranno effettuati con l'impiego del personale dell'Asst in regime di libera professione. Grazie a un provvedimento approvato oggi in Giunta, inoltre, i test sierologici potranno essere effettuati anche in ambito extraospedaliero o in strutture mobili, purché vengano garantite le opportune misure di sicurezza. Si tratta di misure importanti - evidenzia Gallera - per una Regione come la nostra che sta uscendo da una fase di emergenza, che hanno l'obiettivo di tutelare il più possibile tutti coloro che hanno avuto il Covid e di soffocare la diffusione del virus attraverso un'attività di sorveglianza continua sul territorio. Per il lodigiano Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione civile, gli esami nella sua provincia d'origine sono un ulteriore passo avanti nell'affrontare la fase post emergenziale, che si aggiunge alle diverse misure già prese dalla Lombardia in queste settimane per affrontare la crisi sanitaria. Il mio ringraziamento - commenta - va all'assessore Gallera per l'importante iniziativa a tutela della salute pubblica, condotta in condizioni di massima sicurezza per soddisfare le necessarie attività di follow up indispensabili in questa fase dell'emergenza sanitaria. Ultimo aggiornamento: 18:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione AIB nel parco della Majella

[Redazione]

Nel Comune di Lettomanoppello (PE), si è tenuta l'ultima delle tre esercitazioni antincendio boschivo organizzate in maniera congiunta dal Dipartimento regionale di Protezione Civile e dalla Direzione Regionale Abruzzo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Dopo le esercitazioni che si sono svolte all'interno del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise e del Parco Nazionale Gran Sasso Laga, con il coinvolgimento operativo diretto del personale degli stessi Enti Parco, si è completato il ciclo addestrativo programmato svolgendo l'esercitazione nel Parco della Majella, storicamente, tra i tre parchi nazionali abruzzesi, più soggetto al rischio di incendi boschivi. Con questa ultima esercitazione terminano le attività formative e addestrative per avviarsi verso l'imminente inizio della campagna antincendio boschivo con un'ulteriore risorsa a disposizione del dispositivo di contrasto messo in campo dal Dipartimento di Protezione Civile della Regione Abruzzo di concerto con la Direzione regionale Abruzzo dei Vigili del Fuoco. Importante è stato il numero degli uomini e dei mezzi impegnati: 21 operatori e 8 mezzi del CNVVF, 25 operatori e 6 mezzi della Protezione Civile e del volontariato AIB, 10 C.O.S. e tre mezzi del parco della Majella e 4 unità dell'Arma dei Carabinieri a garantire la sicurezza delle attività, per un totale di 60 uomini e 18 mezzi. Il totale complessivo delle tre esercitazioni ha visto impegnate 143 uomini e donne e 38 mezzi antincendio che si sono alternate nella ripetizione di scenari di intervento simulato per assicurare il distanziamento imposto dalle misure in vigore per emergenza COVID 19.